ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano ...

Biblioteca Civica
... degli Studi
Trieste 1. N. 1.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagam... Redazione: Via Silvio ...
Trieste, Martedì 13 Luglio 1920
Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.
Nuova Serie - N. 208

Sanguinosi torbidi jugoslavi contro gli italiani a Spalato

Il comandante della "Puglia,, e un motorista uccisi

Siamo ancora in tempo

Non più tardi di ieri raccoglievamo in una corrispondenza da Spalato, pubblicata nel *Piccolo della Sera*, il grido di angoscia che dagli italiani di quella città, incerti del loro avvenire e martoriati dall'intransigenza jugoslava, si rivolge alla coscienza ed al sentimento della Nazione.

La condizione in cui si trova Spalato è una delle più eccezionali e più assurde: un condominio interalleato, con funzioni non bene precisate e con direttive sempre più incerte, ne tutela il carattere di città senza dipendenza diretta statale e ne salvaguarda il destino, nell'attesa delle decisioni adriatiche.

Sarebbe stato facile per l'Italia in forza dell'armistizio di Villa Giusti, occuparla saldamente e tenerla in pegno di eventuali contrattazioni future ed a garanzia dell'ordine pubblico e della sicurezza personale degli italiani colà dimoranti.

Non l'ha fatto, ligia a quella sentimentale giustizia che l'arrestò sulle linee tracciate dal patto londinese.

Fu bene o fu male? Non discutiamo questo oggi, chè ormai potrebbe apparire una vana recriminazione postuma; ma non possiamo trascurare il fatto che l'incerta situazione politica e militare di Spalato è stata fonte ed è causa di gravi incidenti, dei quali più gravi potrebbero essere le complicazioni.

Dal giorno dell'armistizio ad oggi, quanti episodi di furore antitaliano, compiacentemente rinfocolato da centri lontani, hanno reso convulsa la vita di quella città, rendendola quasi il campo sperimentale delle esercitazioni panslaviste contro l'Italia?

Nessuno però di tali episodi ha rivestito la gravità di quello verificatosi ieri a Spalato, gravità che si palesa non solo nella violenza mortale dell'incidente, ma nell'essere rimasto vittima della folle aggressione jugoslava il rappresentante militare italiano nelle acque di Spalato, il comandante di quella R. N. *Puglia*, che in virtù delle clausole d'armistizio esercita con gli altri alleati il controllo e il dominio sulla città.

E' evidente che i fatti successi a Spalato trascendono l'importanza dei numerosi incidenti finora verificatisi nei vari punti dove italiani e jugoslavi sono per ragioni di avvenimenti a contatto, incidenti che mettevano di fronte piuttosto individui o gruppi isolati, anzichè investire, con un sanguinoso colpo di mano, come è avvenuto a Spalato, la dignità e la passione d'Italia.

La portata degli avvenimenti spalatini va certo messa in rapporto, per non alterare l'obbiettività dei giudizi, con le anormali condizioni di questo travagliato dopo guerra, e alla caotica, confusa e megalomane mentalità jugoslava, che è tanto più balcanica quanto meno è riuscita finora a trovare in se stessa con la fusione delle qualità istintive delle tre razze, il senso dell'equilibrio e quello della responsabilità.

Sarebbe quindi un'ipervalutazione molto pericolosa voler trarre dai fatti recenti richiami di allarme immediato; ma sarebbe d'altro canto miopia imperdonabile e gravissima incuria il voler trascurare di proposito la situazione che si cerca di creare sulle Giulie e nell'Adriatico.

Gli incidenti alla frontiera si susseguono con intensità progressiva; ad esso corrisponde di qua dalla linea d'armistizio sintomi d'irrequietezza, come quelli recentemente segnalati a Prevacina ed a Cernizza, le cui radici lontane vanno evidentemente ricercate a Lubiana e a Zagabria.

Il viaggio del principe Alessandro, al quale era stato assegnato un compito di solidificazione unitaria, si è trasformato in una grande parata irredentistica, che da Lubiana, cioè a poche ore dal confine, ostentò in faccia all'Adriatico i labari abbrunati delle città «oppresse dallo straniero».

I giornali jugoslavi, la cui propaganda italofoba parve per un momento smorzarsi per mancanza di argomenti o per eccessive speranze mal concepite, impennarono di nuovo la violenza dei loro atteggiamenti polemici, fino a considerare con una freddezza, non sappiamo se più ridicola e più incosciente, la necessità e l'imminenza della guerra con l'Italia.

A quali cause va attribuita questa situazione, se nulla si è fatto da parte italiana ai danni diretti o indiretti della Jugoslavia per provocarla?

L'atteggiamento dell'Italia di fronte al problema adriatico non è sostanzialmente cambiato, in quanto nessuna promessa era stata fatta alla Jugoslavia dai Governi passati e nessuna quindi poteva venire annullata da quello dell'on. Giolitti. Anche l'altro giorno il Presidente del Consiglio italiano riaffermava la sua profonda convinzione nella possibilità di risolvere amichevolmente con i jugoslavi la penosa questione che sta ancora aperta e nulla di imperialisticamente aggressivo è stato compiuto, nè militarmente nè diplomaticamente, per potere togliere fondatezza all'opinione espressa dallo statista italiano.

Esistono dunque altre cause, che hanno consigliato gli elementi più torbidi dell'intransigenza jugoslava a intensificare la loro opera antitaliana, fino a coinvolgere nella loro azione irresponsabile la responsabilità della Corona, rappresentata dal Reggente Alessandro.

E sono quelle che un giornale panslavista di Zagabria, scritto in tedesco, l'*Agramer Tagblatt* definisce testualmente così:

«L'Esercito italiano ha cessato di essere uno strumento usabile per una qualsiasi azione di guerra...

L'Italia è talmente debole che non può farci accettare il Patto di Londra. Essa che si fa vincere dagli Albanesi, non ha più alcun mezzo per prendere delle misure di forza che possano riuscire contro la nostra organizzazione. Anche se noi dobbiamo metterne nei nostri calcoli militari le probabilità sfavorevoli che ci minacciano da altre parti, ci resta ancora un ottimo vantaggio a nostro favore per battere l'Italia. Il numero superiore degli italiani non si ha mai preoccupato; ma oggi lo squilibrio del numero è più che oltrepassato dalla qualità delle nostre truppe. Noi siamo assolutamente in grado di misurarci con gli italiani e abbiamo meno che mai una qualsiasi ragione per fare delle rinuncie».

Qui è la chiave di volta della situazione.

Bisogna essere accecati dal parossismo nazionale come i jugoslavi per poter scrivere simili assurdità e specialmente per potervi credere, come essi in realtà ci credono; ma bisogna, d'altra parte, cioè dalla parte nostra, essere privi di qualunque senso di responsabilità fondamentale per nascondersi il pericolo insito in questa illusione jugoslava.

Si sa benissimo con quali elementi di fatto, con quali sintomi e con quali apparenze i jugoslavi abbiano coltivato e maturato tale illusione.

Su di essi abbiamo ripetutamente richiamato l'attenzione, anzi il senso d'onestà, di chi ha guida di masse e organizzazione di movimenti.

Il pericolo jugoslavo cresce in proporzione diretta alla disorganizzazione interna, al sabotaggio dell'ordine pubblico, alla folle predicazione che non è più nè socialista, nè comunista, ma semplicemente dissolvitrice e disintegratrice dell'unità spirituale della Nazione.

Il pericolo jugoslavo non sta certamente, come credono a Lubiana o a Zagabria, nell'impossibilità dell'Italia di fronteggiare qualsiasi situazione o nel dover piegarsi per non subirla, poichè le riserve materiali o morali del Paese sono ancora tali da escludere tale pericolo senza possibilità di dubbi o di sottintesi.

Il pericolo reale invece è nell'illusione stessa jugoslava, che da un giorno all'altro potrebbe concretarsi in un colpo di testa, precipitando situazioni e responsabilità.

Mantenere questa illusione, con moti inconsulti creando all'Estero l'imagine di un'Italia sull'orlo del fallimento o della rivoluzione, vuol dire porsi su di una via che conduce verso l'ignoto.

Siamo ancora in tempo, italiani, per riconoscere tale verità. Domani forse sarebbe troppo tardi.

Come si svolsero i fatti

ZARA, 12, notte.

A Spalato si svolgevano da qualche giorno manifestazioni nazionaliste, con spiccato carattere italofobo, inscenate da elementi jugoslavi. La calma sembrava subentrata, quando, improvvisamente, fu organizzata una dimostrazione nei pressi del porto. Fra i dimostranti vi erano dei soldati serbi. Alcuni nostri ufficiali dell'equipaggio della „Sardegna", che trovasi nelle acque di Spalato, furono circondati dalla folla dei dimostranti, malmenati, contusi e feriti.

Il comandante della R. nave „Sardegna" inviò alla riva un motoscafo, per imbarcare gli ufficiali. Ma i dimostranti accolsero l'imbarcazione a colpi di rivoltella. A protezione del motoscafo fu inviato alla riva un „mas", ma i dimostranti lanciarono contro le due nostre imbarcazioni delle bombe a mano. Accorsero dei soldati serbi a difesa dei nostri ufficiali e aprirono un vivo fuoco di fucileria contro i dimostranti.

Il comandante Gulli, che trovavasi a bordo del „mas" venne ferito gravemente da una pallottola di fucile. Il motorista del „mas" rimase ucciso. Furono feriti tre nostri marinai. A bordo della nave „Puglia" è giunto a Spalato l'ammiraglio Resio, per assumere il comando delle nostre unità, e per esigere una riparazione esemplare. Sono stati inviati a Spalato i cacciatorpediniere „Irrequieto", „Indomito" ed „Aquilone". Sono state date tutte le opportune disposizioni per la protezione dei nostri connazionali.

I precedenti

La clamorosa e tragica dimostrazione avvenuta a Spalato, non è che l'epilogo di una viva, intensa ed inesausta propaganda, condotta con intenti politici dai giornali e dagli elementi croati. Le nostre autorità hanno già potuto averne la prova palmare e manifesta. La campagna della stampa è velenosa ed implacabile; agenti croati si agitano senza posa per suscitare contro i nostri soldati l'odio delle popolazioni; ogni forma di attività ed ogni mezzo di denigrazione vengono posti in opera, pure di sollevare contro la nostra occupazione l'ostilità e lo sdegno degli abitanti.

Alcuni giorni addietro i giornali croati pubblicarono un violentissimo proclama contro l'Italia! Non v'era stato alcun atto che giustificasse l'improntitudine di quell'attacco oltraggioso. Il contegno dei soldati e dei marinai italiani, dal primo giorno del loro arrivo, è stato ammirato, per la gentilezza, la sobrietà e lo spirito generoso che lo informa. Il proclama era firmato: „I serbo-croato-sloveni della Dalmazia". Dopo avere ingiuriato con ogni sorta di villanie e di contumelie i rappresentanti del nostro Esercito, lo scritto provocatore passava a parlare delle mene imperialistiche italiane. Quanto sia subdola e tendenziosa l'accusa di imperialismo, fatta con tanta mala fede all'Italia, ognuno è in grado di giudicare dopo le chiare, oneste, leali e non equivoche parole, pronunziate a Montecitorio dal Presidente dei ministri, on. Giolitti. Ma i mestatori balcanici, non hanno bisogno di rendere ossequio alla verità. Essi non hanno altro compito che quello d'intorbidire le menti, corrompere le coscienze, instillare nell'animo del popolo l'avversione e l'acredine contro l'Italia. Essi approfittano della libertà che il nostro Governo ha sempre consentito, per spargere ovunque il loro veleno.

Gli scrittori del giornale croato continuano poi esaltando, con lodi sperticate, gli albanesi insorti, per rivendicare il diritto di essere indipendenti. „Il loro moto insurrezionale — scrivevano — dovrà trionfare poichè lo assiste la giustizia e noi dobbiamo assicurare ai ribelli tutta la nostra solidarietà e cacciare gl'italiani da tutte le zone che essi hanno occupato".

Dalla propaganda all'azione

L'„imperialismo italiano"! E' questo il grido santo con il quale si bandisce la crociata contro di noi. Si inventano discorsi di uomini politici; si attribuiscono alle nostre maggiori personalità propositi che esse non si sono mai sognate di tenere; si parla di fantastici disegni del nostro Governo, ben sapendo che essi sono assolutamente falsi. Ma non è soltanto questa loiolesca ed instancabile propaganda che contro noi viene fatta. V'è tutto un piano preordinato di sobillazione e di insurrezione, di cui si hanno le prove irrefragabili.

L'articolo di cui sopra vi parlavo è stato sequestrato dalle nostre autorità. In una perquisizione fatta alla società ginnastica dei „Sokols", al Tribunale e al Convento dei Michelini, sono stati trovati dei documenti dai quali si apprende che nelle campagne e nelle città della Dalmazia doveva scoppiare un moto generale, coincidente con la data della ripresa delle ostilità contro le nostre linee: fra il 25 e il 26 giugno. Si voleva quindi preparare un moto generale in tutto il territorio da noi occupato e ripetere il colpo fatto dagli albanesi. E si stavano organizzando i quadri dei ribelli, irregimentandoli, instruendoli, armandoli, mettendoli in condizione, per lo meno nel primo momento, di dare alla dimostrazione il carattere di un movimento generale e violento. Fra i documenti sequestrati vennero trovati anche i ruoli di un battaglione croato, che per il primo avrebbe dovuto assalire le nostre linee e dare alla popolazione il segnale della riscossa.

Fu in seguito a queste informazioni, pienamente corroborate dalle scoperte fatte e dai documenti rinvenuti, che il circolo croato dei „Sokols" venne requisito dalle nostre autorità.

Del resto, gli elementi croati disseminati in Dalmazia, non si curano affatto di tenere celati i loro sentimenti e fanno aperta professione dei loro propositi. Ieri il noto nazionalista Lovricoff, tenne una conferenza nel circolo dei suoi connazionali. La conferenza si protrasse fin dopo le ventuna, ora nella quale la folla abbandonò il circolo, riversandosi in istrada.

L'assalto ai soldati e ufficiali italiani

A quell'ora la città era calmissima. Gli ufficiali e i marinai erano scesi a terra dalle navi ancorate in porto, per fare la consueta passeggiata domenicale. Nulla lasciava credere che si era sul punto di vedere provocati dei gravissimi disordini.

La colonna dei nazionalisti croati, uscita dal salone ove aveva concionato il capitano Lovricoff, obbedendo ai soliti agenti provocatori che non mancano mai a queste dimostrazioni, si riversò sulla riva. Lungo la strada si erano uniti ai dimostranti anche parecchi soldati serbi.

Appena gli ufficiali italiani furono scorti, partirono dalla folla grida, invettive, ingiurie. Il contegno dei nostri ufficiali era stato di una serenità e compostezza mirabili. Ma i dimostranti, sospinti ed eccitati da chi loro comandava il „fattaccio", non ebbero bisogno di alcun pretesto o di alcuna provocazione, per abbandonarsi alle peggiori violenze. Assalirono selvaggiamente tutti quanti portavano la divisa italiana — ufficiali e soldati — a colpi di bastone e a colpi di rivoltella. Gli ufficiali vennero isolati, presi in mezzo a turbe di facinorosi, e malmenati, contusi e feriti.

Immediatamente dalla R. nave „Puglia" venne fatto partire un motoscafo per accogliere a bordo i nostri ufficiali, ma prima che esso si avvicinasse alla riva fu accolto dalla folla adunata nel porto da colpi di rivoltella. Il piccolo motoscafo non si potè avvicinare.

Il comando della „Puglia", allora, dispose che un nostro „mas" si avvicinasse alla banchina, per proteggere i nostri militari, le cui condizioni apparivano, da un momento all'altro sempre più serie. Sul „mas" prese posto lo stesso capitano di corvetta Tomaso Gulli, comandante delle forze navali italiane, nelle acque di Spalato. Ma anche il „mas", al suo avvicinarsi, fu accolto da un nutrito fuoco di fucileria serba e dal lancio di bombe a mano. Il comandante Gulli, colpito all'addome da pallottola di fucile, dovè essere immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, in condizioni gravissime. Più tardi egli decedeva, in seguito alle ferite riportate.

Un'altra pallottola di fucile colpiva al petto il motorista del „mas", Felice Rossi, e lo freddava sull'istante.

Restava pure gravemente ferito il sottocapo meccanico Pavone, che è ricoverato all'ospedale; meno gravemente il tenente di vascello Ettore Fontana, che potè far ritorno alla sua nave; e leggermente, il tenente di vascello Catalano.

Gli altri ufficiali riportarono delle delle leggere contusioni.

Il ritorno della calma

La calma, verso sera, si ristabiliva nella città. L'ammiraglio americano, informato dei luttuosi avvenimenti, dichiarava che la città resterà tranquilla sotto la sorveglianza delle truppe serbe.

Il Governatore della Dalmazia, ammiraglio Millo, ordinò la immediata partenza di due cacciatorpediniere da Zara e di uno da Sebenico per Spalato. La squadriglia è posta sotto gli ordini del contrammiraglio Resio, comandante la difesa marittima di Sebenico. Egli ha ricevuto il mandato dal comandante della Dalmazia di esigere pronte ed energiche riparazioni.

Fra le cause che hanno determinato questa esplosione di odio italofobo, non è forse da escludersi anche quella che fu accennata alcuni giorni addietro sul Piccolo. *Il Governo jugoslavo ha fatto una violenta repressione contro i locali socialisti, i quali erano insorti contro Belgrado. La repressione fu violenta e molti socialisti vennero deportati. Ora gli elementi croati, per porre in cattiva luce i nostri soldati, diffusero la voce che l'Italia, allo scopo di creare difficoltà al Governo di Belgrado, aveva favorito le mene bolsceviche dei socialisti locali.*

Ma si tratta di versioni che per ora non sono state controllate. Quel che è certo si è che una teppa fanatica in Spalato, che non è affatto una città jugoslava, non cessa ad ogni momento di aizzare all'odio

Le notizie ufficiali

ROMA, 12, sera.

A Spalato, la sera dell'11 corr., una dimostrazione di nazionalisti jugoslavi, investiva senza motivo alcuno, un gruppo di ufficiali della R. nave «Puglia», sulla riva del porto. Una piccola imbarcazione inviata alla banchina, per ritirare gli ufficiali, fu accolta da colpi di rivoltella. Una imbarcazione maggiore, che tentava proteggere l'imbarco, fu fatta segno a lancio di bombe a mano ed a fuoco di fucileria. L'incidente ha, purtroppo, avuto conseguenze oltremodo deplorevoli. Il bravo comandante della «Puglia», capitano di corvetta Tomaso Gulli, che si era recato con l'imbarcazione maggiore a proteggere l'imbarco dei suoi ufficiali, fu ferito da pallottola di fucile e trovasi in condizioni molto gravi. Il motorista Rossi è deceduto, in seguito a ferita pure di fucile.

Risultano feriti meno gravemente i tenenti di vascello Fontana e Catalano, e il sottocapo meccanico Pavone.

L'ammiraglio americano, al quale è affidato il controllo del litorale dalmato, fuori zona di armistizio, nel quale appunto trovasi Spalato, è intervenuto presso le autorità locali, e l'ordine pare sia ristabilito. Sono stati presi subito adeguati provvedimenti per la protezione dei nostri connazionali, e per ottenere le dovute riparazioni.

La protesta dei deputati dalmati

ROMA, 12, sera

I deputati alla ex Dieta della Dalmazia, Ercolano Salvi, di Spalato, e Roberto Ghiglianovich di Zara, hanno diretto al Presidente del Consiglio on. Giolitti il seguente dispaccio:

«Con profondo dolore apprendiamo l'assassinio del valoroso comandante dello stazionario italiano *Puglia*, Gulli, e di un motorista, nonchè il ferimento di un altro ufficiale della Regia Marina italiana nel porto di Spalato. Mentre a nome delle nostre terre, orgogliose della loro italianità e della loro storia, significhiamo a Lei capo del Governo, la nostra viva indignazione per l'inaudito misfatto, teniamo ad affermare, come la popolazione della città di Spalato, abbandonata amministrativamente e militarmente in mano ai jugoslavi, non debba ritenersi comunque responsabile di efferatezze balcaniche che essa stessa subisce, durando da venti mesi nel più tormentoso martirio. Vuolsi ricordare che i necessari rinforzi di presidio navale per il porto, chiesti dopo ripetuti gravissimi incidenti dal Fascio italiano di Spalato, con memoriale del 27 novembre 1919 al Governo del Re, siano rimasti purtroppo inascoltati, creando la possibilità di audacie così obbrobriose contro la marina italiana».

Uno sconfinamento a Postumia

POSTUMIA, 12 notte

La notte, scorsa, una nostra pattuglia in perlustrazione a Circhina di Sopra, fu assalita da un nucleo di individui, non si sapeva se borghesi o militari, serbi o contrabbandieri, provenienti certo da oltre confine, avendo essi asportato il cavallo di Frisia che sbarrava la strada. La nostra pattuglia reagì energicamente e mise in fuga gli attaccanti, che lasciarono nelle nostre mani un moschetto.

Scambio di colpi di rivoltella fra italiani e croati a Pisino

PISINO, 12, sera. —

Stanotte, verso le due, un gruppo numeroso di giovani, reduce dalla festa polisportiva, ritornava cantando in città. Passando sotto la sede della tipografia croata, dove esce il giornale croato *Pucki Prijatelj*, emise alcune grida ostili.

Alcune persone s'affacciarono alle finestre, e, senza attendere altri pretesti, spararono contro la comitiva parecchi colpi di rivoltella. I giovanotti reagirono, e, per fortuna, le scariche reciproche non ebbero altra conseguenza che quella di gettare l'allarme in tutto il vicinato.

Poco dopo comparvero i carabinieri, che, entrati nella tipografia sequestrarono alcune rivoltelle e trassero in arresto il direttore Spazzapan e due altri giovani del contado.

I fatti di Ancona veduti dalla Jugoslavia

ZARA, 12 sera

La stampa jugoslava si abbandona con evidente compiacimento alla narrazione minuta ed in gran parte fantastica dei fatti di Ancona, affermando, per esempio, che le vittime ascendono ad alcune migliaia, che il movimento rivoluzionario si estende per ogni dove in modo allarmante, che i moti anzichè cessare si estendono e gettano l'Italia in un mare di fuoco, che già si può dire che la tanto attesa rivoluzione in Italia è scoppiata.

La stampa jugoslava coglie inoltre l'occasione per ammonire l'Italia, dicendole che ormai non le è rimasta se non una sola ancora di salvezza di fronte a tanta rovina: rinunciare ad ogni aspirazione sul mare Adriatico, l'Albania, Trieste e Gorizia, sino all'Isonzo, altrimenti i giorni del Regno sono contati.

Gli stessi giornali conducono una grottesca campagna di denigrazione dell'Italia, sfruttando ogni discussione alla Camera o il più piccolo incidente per la partenza delle truppe. Così ad esempio, il giornale *Novi List* di Spalato, il quale, dopo aver guazzato fra le esagerazioni e le menzogne conclude, come del resto gran parte della stampa jugoslava, con un chiaro grido di guerra, dicendo che l'allegorico cavallo dell'ora nazionale serbo, si sente finalmente pronto a correre su Trieste e Gorizia, per gettare «la spada nelle acque dell'Isonzo».

Deschanel invitato a dimettersi

La Destra per un Presidente militare

PARIGI, 12 sera

Come sapete, i circoli politici sono molto preoccupati riguardo alla salute del Presidente Deschanel, il quale è ricaduto in uno stato di prostrazione che esige cure continue ed un completo riposo. Il Presidente ha rinunziato al progetto di assistere alla rivista del 14 luglio, ed i medici hanno dichiarato che egli doveva non rimanere più oltre a Parigi, e tornarsene in montagna. Deschanel è perciò tornato da alcuni giorni nel suo castello di Rambouillet.

Era stato chiesto al Presidente di ritirarsi dalla sua carica che attualmente ricopre, ma egli si è sempre rifiutato con sdegno, e le pressioni che si sono fatte su di lui gli hanno fatto sorgere il sospetto che esistesse contro di lui un complotto per fargli abbandonare il posto, e nominargli un successore. Pertanto, malgrado il rifiuto di Deschanel, negli ambienti politici si parla sempre di un successore.

Il nome che viene maggiormente messo innanzi, è quello di Millerand. E' noto che il grande elettore del Presidente della Repubblica, colui che ha spinto all'Eliseo tanto Poincarè, che Deschanel, è stato l'ex ministro Briand, che è nelle migliori relazioni con Millerand, il quale ha molto rafforzato la sua posizione durante i sei mesi di permanenza al potere. In favore di Millerand, vi sarebbero altre ragioni, e cioè, i deputati di destra avrebbero intenzione di fare portare candidato un militare. La Francia ha già avuto un maresciallo alla Presidenza della Repubblica parecchi lustri addietro, ma da questa elezione nacquero parecchie contestazioni. I deputati democratici non vorrebbero eventualmente rifare la esperienza.

La discussione al Senato

sulle comunicazioni del Governo

ROMA, 12 sera

Al Senato, presenti numerosi oratori, si è iniziata oggi, sotto la Presidenza dell'on. TITTONI, la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Primo oratore è stato il senatore BELLINI, il quale, dopo un elogio dell'on. Giolitti, ha ricordato la nostra guerra, rilevando le benemerenze dell'Esercito e chiedendo al Presidente del Consiglio di ascoltare la voce del popolo che attende soltanto una parola amica che sappia guidarlo con giustizia ed autorità.

DI ROVASENDA: Dopo aver rilevato che il Senato, conscio della gravità dell'ora che volge, riconosce anch'esso l'improrogabilità della soluzione dei maggiori problemi che incombono al Paese, esamina il programma ministeriale nei suoi punti principali.

Per quel che concerne la politica estera crede che le istituende commissioni parlamentari in continuo e diretto rapporto col Governo gioveranno a dare maggiore forza e prestigio ai nostri negoziatori di fronte agli Stati esteri e gioveranno a far seguire un indirizzo di politica estera continuativo e meno contradittorio.

Ben vengano dunque le commissioni parlamentari, le quali, specialmente, saranno utili per la soluzione ormai urgente della questione adriatica, fonte di tanti contrasti anche recenti dopo il discorso del sen. Caviglia e che continua a turbare la concordia nazionale.

Domanda spiegazioni sulla questione albanese e, passando a trattare della politica interna, non chiede speciali spiegazioni al Governo, ma gli raccomanda di continuare ad agire nella sua orbita e lasciare alle autorità giudiziarie di compiere il loro dovere, nei limiti delle leggi, di fronte alle quali non devono esservi impunità o inviolabilità non previste dallo Statuto.

GIARDINO: Parla della riorganizzazione dell'Esercito, rileva la connessione che esiste fra il problema militare e quello economico ed insiste perchè si cerchi di ricollocare l'Esercito nella stima e nell'affetto della Nazione.

L'oratore cita parecchi punti del discorso fatto dall'on. Nitti il giorno seguente alla spedizione dannunziana su Fiume e non vuole affermare che in questo discorso fossero prave intenzioni; ma dichiara che fu sua impressione in quel giorno, come è sua ferma convinzione oggi, che proprio in quel giorno furono gettati nei canali di Venezia aggrediti ed uccisi gli ufficiali che tornavano dalla guerra, che sin da quel giorno furono compiuti i fatti di Trieste e di Ancona, che sin da quel giorno fu rotto, per opera del capo dello Stato, lo strumento più delicato della nostra difesa e della nostra organizzazione nazionale.

Quando un seme cade, è indifferente se per malvagità, o per sciocca incoscienza, in terreno propizio dato il momento, le forze degli avvenimenti spingono inesorabilmente alle ultime conseguenze, ma non per questo noi dobbiamo perderci di animo: il triste seme, per quanto caduto dalla più alta tribuna dello Stato e in terreno propizio, non deve infiacchire la nostra fede.

Invita il Governo a fare un appello ben diverso da quello dell'on. Nitti a tutte le classi del popolo nostro, nessuna eccettuata, e l'Esercito, che in tutti i gradi è carne della sua carne, è sangue del suo sangue, aprirà la sua tunica e mostrerà al popolo le sue cicatrici.

La eredità che in questo campo il Governo raccoglie è assai gravosa, ma non al disopra delle sue forze; sappia esso raccoglierla, considerare la nostra presente situazione e ricollocare l'Esercito al suo posto di gloria. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

In ultimo parla l'on. SPIRITO, il quale pure ha parole vivaci contro la politica «deleteria» dell'on. Nitti e rileva che i nostri punti fermi nella questione dei confini orientali debbono essere per l'autodecisione, in nome del principio di nazionalità, e, per il resto, l'applicazione del Patto di Londra.

Le trattative cogli albanesi rotte?

ROMA, 12, sera

Il *Giornale d'Italia* ha da Valona:

«Le trattative fra il barone Aliotti ed il Governo di Tirana, dopo lunghi ed improbi lavori sembravano giunte alla definizione e ieri si doveva firmare a Durazzo il compromesso. Ma all'ultima ora i fiduciari albanesi, prima tentennarono, poi si ricusarono di firmare, credo per la questione riguardante il permesso concesso all'Italia della occupazione dei forti di Saseno e dei due promontori della baia di Valona. Il barone Aliotti rimase seccatissimo di questo inatteso ostacolo, ma i fiduciari del Governo albanese si dimostrarono irremovibili e chiesero di potere, con un'automobile italiana, rientrare a Tirana, il che fu loro concesso.

Ieri mattina partirono da Valona, diretti a Durazzo, il sottocapo di Stato Maggiore colonnello Cubeddu, e il comandante Grana, che rientrarono a Valona iersera. Il barone Aliotti ha avuto con essi due colloqui. Inoltre il barone Aliotti, si è intrattenuto lungamente col comandante di questa base, capitano di vascello Bursaglì e col comandante Grana, riconosciuti come due competenze nelle questioni marinare sopratutto per quanto si riferisce all'importanza strategica dell'Adriatico.

Oggi poi è giunto a Valona il barone Aliotti. Il suo inaspettato arrivo ed il colloquio che ha avuto col generale Piacentini e con l'ammiraglio di Lorenzo, sono oggetto di molta, insoddisfatta curiosità. Si domanda se esso sia segno di una interruzione, oppure della completa rottura delle trattative.

I ribelli, negli ultimi due giorni non si sono fatti vivi. Nel porto trovansi le navi *Duilio*, *San Marco* ed altre minori. Circola la voce che i ribelli intendano riattaccare Valona e che il barone Aliotti sia venuto per rendersi esatto conto della condizione della nostra difesa».

Da parte ufficiosa si afferma che le notizie contenute in questa corrispondenza del *Giornale d'Italia* non rispondano a verità e che nella giornata di domani sarà diramato un comunicato ufficiale, intorno al punto in cui sono le trattative albanesi.

La chiusura serale dei pubblici esercizi

protratta alle ventiquattro

MILANO, 12, sera

Il presidente della Federazione fra proprietari di esercizi, in seguito ad attivissime pratiche esperite a Roma, ha potuto ottenere per la stagione estiva la protrazione di chiusura serale dei pubblici esercizi in tutta Italia fino alle ore 24.

In merito all'applicazione di tale disposizione il Ministero ha già impartito precise istruzioni ai Prefetti delle singole Provincie.

La nuova indennità caro-viveri

estesa ai ferrovieri

ROMA, 12, sera

Su proposta del ministro on. Peano è stato sottoposto alla firma reale un decreto che autorizza la presentazione al Parlamento del disegno di legge per estendere al personale delle Ferrovie di Stato la nuova indennità caroviveri concessa dalle altre amministrazioni dello Stato.

Lo sciopero generale dei tramvieri italiani

ROMA, 12, sera.

La segreteria generale del Sindacato tramvieri italiani ha diramato alle sue sezioni una circolare con la quale viene disposto lo sciopero tramviario in tutta Italia, a partire dalla mezzanotte del 13 corrente.

La Conferenza di Spa

Gli Alleati offrono la pace alla Russia

SPA, 12, sera.

Nella seduta di ieri il Consiglio Supremo considerò la situazione in Polonia, e venne alla conclusione che bisogna fare ogni sforzo per ristabilire la pace nell'Europa orientale, trattando direttamente e lealmente con la Russia dei Soviet. In merito alla decisione presa, fu fatto partire ieri sera un radiotelegramma da Spa per Mosca, firmato dal solo Lloyd George, il quale ha però agito col consenso di Millerand e del conte Sforza.

La mediazione nel conflitto russo-polacco

Lloyd George, propose al Governo dei Soviet la sospensione immediata delle ostilità, a queste condizioni:

1) Nel settore nordico, la restituzione di Wilna alla Lituania. 2) Nel settore centrale, il ritiro delle truppe polacche dietro la linea d'armistizio del 1918, e di quelle russe, a 20 chilometri da questa linea. 3) In Galizia, le truppe russe e polacche rimangono nelle posizioni occupate. 4) Convocazione a Londra, nel più breve termine possibile di una conferenza della pace, nella quale dovrebbero essere rappresentate la Russia dei Soviet, la Polonia, la Finlandia, l'Estonia, la Lituania, la Lettonia, la Galizia orientale e l'Ucrania. Questa conferenza dovrebbe concludere una pace definitiva tra la Russia dei Soviet e tutti gli Stati finitimi, e poi, conseguentemente, la pace fra la Russia e le grandi Potenze occidentali. 5) Nessuna eccezione per la scelta dei rappresentanti russi.

Il Governo di Mosca potrà mandare a Londra la persona che meglio crede, promettendo solo che durante la permanenza nel territorio inglese, non favorirà la propaganda bolscevica. Le truppe del generale Wrangle, successo a Denikin nel comando delle truppe bianche, si ritireranno in Crimea e resteranno ferme colà. Il radiotelegramma di Lloyd George termina dicendo: «La Polonia pur farà al Governo di Mosca queste condizioni, avvertendo che, qualora non fossero accettate e la guerra dovesse continuare, gli Alleati presteranno il loro appoggio materiale alla Polonia.»

Ma non c'è da temere che la Russia non accetti, o non osservi le condizioni messe avanti da Lloyd George, poichè il ministro degli Esteri russo Cicerin, si è già espresso in senso favorevole ad una decisione pacifica della vertenza. L'importanza della proposta di Lloyd George sta in ciò, che egli vuole arrivare, non solo alla pace con la Russia e la Polonia, ma anche con tutti gli altri Stati confinanti. Insomma, dopo aver fatto a Spa il tentativo d'una sistemazione dell'Europa occidentale direttamente con i tedeschi, si deve fare a Londra un tentativo di sistemazione dell'Europa orientale, direttamente con i russi. E' una politica che il buon senso consigliava da un un pezzo e che non potrà a meno di dare buoni risultati.

Teschen alla Polonia, i dintorni alla Boemia

E' interessante notare che fra i rappresentanti invitati alla Conferenza di Londra, vi sono anche quelli della Galizia orientale, il che potrebbe fare supporre che questa regione debba avere una sistemazione definitiva, un po' diversa da quella desiderata dalla Polonia. Intanto, per spianare il terreno all'opera conciliativa della Conferenza di Londra, il Consiglio Supremo ha risolto ieri la spinosa questione di Teschen, nel senso che vi facevo prevedere, e cioè, i dintorni sono stati assegnati alla Boemia e la città alla Polonia.

Sembra dunque di essere sulla buona strada. La Conferenza di Londra segna l'avvenimento più importante dall'armistizio in poi: è la seconda pace che ci prepariamo a concludere, la pace con l'altra metà dell'Europa e speriamo che, ammoniti dall'esperienza, i nostri diplomatici riescano a concluderla un po' meglio della prima.

Lloyd George è indisposto e non ha potuto prender parte alla riunione di ieri: la cura delle acque di Spa, comprese quelle che cadono ogni giorno dal cielo, hanno avuto questo effetto. Il Consiglio Supremo si è radunato ieri mattina e Lord Curzon ha preso il posto di Lloyd George. Il Consiglio Supremo ha preso in esame, ed ha approvato la risposta alla Turchia, riguardo alla quale gli esperti hanno riferito sulla decisione già nota. Pare sia giunta un'altra comunicazione del Governo ottomano che chiedeva delle modificazioni. Sarà esaminata anche questa dai periti a Parigi. Comunque, la risposta resta sostanzialmente quella che il Consiglio ha deliberato giovedì e che voi già conoscete.

Il Consiglio si è occupato anche della questione di Danzica. L'art. 104 del Trattato di Versaglia stabilisce che una convenzione sia conclusa fra il Governo della Polonia e la città di Danzica, per regolare le reciproche relazioni ed il Consiglio, nella seduta di ieri, ha deciso che si nomini una commissione, la quale dovrà elaborare la convenzione. Questa commissione sarà composta di polacchi e di cittadini di Danzica, in eguale numero, ed il presidente sarà designato dalla Lega delle Nazioni.

Il piano tedesco per le riparazioni

Nel pomeriggio ebbe luogo un'altra riunione della Conferenza. Come sapete, i tedeschi dovevano presentare il loro piano generale per le riparazioni, di cui avevano parlato l'altro ieri, ma appena aperta la seduta, von Simons disse che i delegati tedeschi avevano preso visione della proposta degli Alleati riguardo il carbone, ed avevano giudicato questa proposta una attenuazione delle richieste generali, ma sempre di una tale gravità, da non poter essere accettata. Ora, siccome il piano tedesco delle riparazioni forma un tutto inscindibile, da cui non si può staccare la parte che riguarda il carbone, essi non credono che sia più il caso di sottoporlo alla Conferenza.

De La Croix e Millerand risposero che la ragione non pareva loro buona: gli esperti avevano, è vero, presentato delle proposte, ma gli Alleati non le avevano ancora approvate. Esse potevano, eventualmente, essere modificate, e la modificazione potrà ancora dipendere dall'esame del piano tedesco. Di qui l'opportunità di presentarlo e di metterlo in discussione. Tanto De la Croix, che Millerand, parlarono in tono cortese e conciliativo, ed i tedeschi presentarono il loro piano che gli Alleati si riservarono di esaminare.

Il documento contenente le proposte tedesche per la ricostituzione delle regioni devastate, comprende tre parti. Nella prima, il Governo tedesco suggerisce di procedere alla ricostruzione dei territori devastati con una vasta impresa di colonizzazione interna mediante la costituzione di un sindacato internazionale di impresari.

La seconda parte del documento riguarda la questione delle riparazioni. Il Governo tedesco dichiara che son stati pagati già più di 20 miliardi in oro. Il sistema di pagamento che il Governo tedesco considererà come realizzabile per l'avvenire non potrà es[...] sere determinato che secondo la ca[...] economica e finanziaria della Ger[...]

Nella terza parte, il Governo [...] chiara che le prestazioni in [...] no essere valutate al pr[...] mondiale.

Oggi alle 16.30 dove[...] riunione plenaria, per [...] ne del carbone, ma la [...] viata. Alle 15.30 si riu[...] pi delle delegazioni all[...] un colloquio con Fehre[...]

CRONACA DELLA CITTÀ

I fatti di Spalato
Una dimostrazione cittadina

In altra parte del giornale raccontiamo diffusamente come si sono svolti i dolorosi fatti di Spalato, che hanno costato la vita al valoroso comandante Gulli ed al motorista Rossi.

La notizia sparsasi ieri sera in città, produsse subito vivo fermento, perchè considerata come la conseguenza dello stato d'animo creatosi fra i nostri nemici in questi ultimi tempi di rinnovate speranze imperialistiche.

Il consiglio direttivo del Fascio Triestino di Combattimento, ha deciso di incitare la cittadinanza a scuotersi, ed a reagire nobilmente, dimostrando ai nemici che l'anima di Trieste è rimasta ferita da questi fatti.

Il Fascio di Combattimento ci incarica di muovere appello ai cittadini di tutte le classi, senza distinzione di parte, perchè partecipino ad una dimostrazione di solidarietà nazionale. Tutti gli edifizi dovranno issare la bandiera a mezz'asta e tutti i negozi, dalle 17 in poi, si dovranno chiudere in segno di lutto. Il Fascio di Combattimento invita la cittadinanza a raccogliersi alle ore 18, in piazza dell'Unità. Per le ore 17 i fascisti ed il gruppo di azione sono convocati nella sala Dante.

L'Italia agli italiani

Con questo titolo il Fascio Triestino di combattimento ha diramato alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Cittadini! Aprite gli occhi, tendete le orecchie, spiate agli usci, squadrate la gente che vi passa d'accanto. Non vedete? Non sentite? Dovunque intorno a noi si nasconde l'insidia.

Finita la guerra che sostenemmo per un principio di equità e di giustizia, rivendicati con la vittoria i diritti nazionali, noi ritenemmo cessata ogni ragione di odio verso i popoli con i quali fummo in conflitto.

E animati da quel senso nobilissimo di umanità, che fu nostro vanto nei secoli, lasciammo a tutti ampia libertà di pensiero, di religione, di lingua, di cultura, di associazione, di stampa.

Quello che da parte nostra era un atto di simpatia e di rispetto a certi valori morali ed etnici, fu interpretato come segno di insipienza e di debolezza. E abbiamo visto i tedeschi nell'Alto Adige, gli slavi nella Venezia Giulia, disconoscere la nostra arrendevolezza, abusare della nostra pazienza.

I fatti di Trieste, di Valona, di Bari, di Ancona, di Prebacina non furono il risultato di una deviazione della coscienza nazionale per il raggiungimento di un nuovo ordinamento interno, ma il riflesso della tenace propaganda che i nostri nemici usano con larghi mezzi contro di noi per ostacolare la sistemazione della politica adriatica, per impedirci di chiudere le porte di casa e incominciare il lavoro fervido della ricostruzione.

Da alcuni giorni Trieste è divenuta il focolaio della più accesa propaganda dissolvitrice: per le vie, per le piazze, negli uffici, nelle case, nei pubblici ritrovi si dileggiano gli italiani, si congiura contro l'Italia.

Attraverso le rade maglie della linea di armistizio, o più comodamente con i treni espressi e le automobili, s'infiltrano e scendono nella nostra bella città torme oblique di propagandisti ben muniti di danaro e di stampati, forniti d'oro dai grandi centri di Belgrado, di Lubiana, di Zagabria.

E fanno un lavorio sottile di proselitismo, tessono una tela velenosa di menzogne e di infamie da far pensare veramente a quali dolorose sorprese ci troveremmo noi dimanzi, il giorno in cui sulla linea di confine la situazione si alterasse improvvisamente.

Come noi fummo e saremo sempre inclini a stendere la mano a tutti quelli elementi che vivendo entro i nostri confini accettino di collaborare sopra il terreno di una comune intesa, prenderemo posizione decisa contro la minaccia dell'invadenza straniera diretta a sovvertire la compagine, la sicurezza ed il prestigio del nostro Paese. Già un tempo squadre del nostro gruppo d'azione vanno facendo opera di sorveglianza e di indagine per non farci sorprendere da nuovi probabili avvenimenti.

Ma questo non basta! Occorre che ogni italiano diventi strumento cosciente di lotta per arginare e distruggere l'azione dei nemici d'Italia.

Noi ci facciamo iniziatori di una grande campagna di epuramento e di neutralizzazione. Depositari della sacra idealità dei martiri e degli eroi non indietreggeremo davanti a nessun ostacolo nè di persone nè di cose, decisi ad usare qualsiasi mezzo, anche il più violento, purchè la Patria sia salva!

Cittadini!

Aprite gli occhi, tendete le orecchie, spiate gli usci e denunziate senza scrupoli. Denunziate a noi tutti quelli che offendono il nome d'Italia, tutti quelli che contro l'Italia tramano e cospirano: noi li bolleremo come essi meritano. E' finito il tempo del «bono taliano».

I provvedimenti per arrestare l'infiltrazione straniera

Le nostre rivelazioni sulla infiltrazione straniera a Trieste, ebbero larghi consensi non solo nell'opinione pubblica, ma anche presso le autorità civili, ove ci siamo recati a conferire in proposito.

Siamo informati che da qualche tempo una vigilanza speciale, tanto alla periferia che nell'interno della nostra regione, è stata iniziata dall'autorità civile per affrontare e reprimere l'abbondante infiltrazione.

L'opera di epurazione non è facile lungo il confine, ove elementi estranei riescono spesso a superare la sorveglianza e gli ostacoli naturali, o riesce ancora più difficoltosa a Trieste, che per il continuo afflusso di forestieri non offre la possibilità di sceverare quelli che fanno un soggiorno giustificato da coloro che possono essere ritenuti sospetti.

Tuttavia l'autorità civile, di accordo con la R. Questura, in queste ultime settimane rimandò al paese d'origine, facendole accompagnare al confine, centinaia di persone la cui permanenza a Trieste non era chiara, oppure il cui soggiorno palesava chiaramente intenzioni impure.

Per facilitare l'opera di epurazione all'interno, sono stati saviamente disposti uffici di pubblica sicurezza al confine e particolarmente alle tre più importanti stazioni di Longatico, Mattuglie e Tarvisio. Sui treni in arrivo a Trieste, squadriglie di carabinieri e agenti hanno preciso incarico di esaminare i documenti dei viaggiatori e qualora la missione e il soggiorno a Trieste non risultino esattamente specificati e legittimati, il viaggiatore deve meglio identificarsi presso l'autorità, dando le spiegazioni del caso.

Gli stranieri in arrivo a Trieste hanno [illegible] di dichiarare le ragioni del sog[illegible] che viene concesso dall'autorità di [illegible]lta. Venne fatto largo uso di [illegible] quelle persone che si resero [illegible]ve tangibili, e un'assidua [illegible]citata sui convegni del[illegible]zionale.

[illegible] epurazione all'inter[illegible] confine, pur essen[illegible] non sempre raggiunge [illegible]e molti riescono a sot[illegible]ottili inganni.

L'on. Peano e i lavori pubblici nelle Terre redente

ROMA, 12 sera

Abbiamo chiesto al ministro dei lavori on. Peano se poteva accordarci una intervista sui lavori pubblici che il Governo intende eseguire nella Venezia Giulia e in quella Tridentina. L'on. Peano ci ha perciò gentilmente ricevuti stamane nel suo Gabinetto ed ha acconsentito ad esporci in un colloquio amichevole, più che in una intervista, quali sono i propositi del Governo italiano per l'esecuzione delle numerose opere pubbliche nelle terre redente: Egli ci ha detto:

— I propositi del Governo per ciò che riguarda l'esecuzione nelle nuove provincie di opere pubbliche si riassumono in queste parole: Fare, ma fare ordinatamente. La non ancora avvenuta annessione all'Italia delle terre redente impedisce l'esecuzione di numerosissime opere pubbliche nella Venezia Giulia e in quella Tridentina. Appena che questa annessione sarà effettuata noi potremo pensare a questi lavori.

Finora l'attenzione del Governo è attratta dalla esecuzione dei due tronchi ferroviari del Predil e di Toblacco. Di ciò si sta vivamente occupando la Direzione delle ferrovie dello Stato e un funzionario del mio Gabinetto. Le difficoltà che i competenti uffici incontrano per tracciare questi due tronchi ferroviari sono enormi inquantochè queste due linee che avranno un traffico notevolissimo sono costrette ad attraversare in moltissimi punti zone scoscese e montagnose. Io sono sicuro però che i competenti organi potranno fra non molto superare queste difficoltà e stabilire i due imbocchi dopodichè saranno subito iniziati i lavori.

«Il Governo si è dovuto subito occupare del problema dei traffici inquantochè la questione delle comunicazioni ferroviarie si presenta per la propria attuazione più urgente di quelle che non siano le altre, sia per maggiormente collegare la nostra rete ferroviaria con quella delle nuove provincie, sia per la sempre crescente importanza del porto di Trieste. Noi appunto ci accingiamo a rimediare a questo urgente bisogno».

Approfittando della cortesia del ministro Peano gli abbiamo rivolto una ultima domanda:

— Eccellenza, quali miglioramenti saranno concessi ai ferrovieri secondari delle nuove provincie in seguito alle recenti agitazioni?

— Sebbene questa sua domanda non entri negli scopi per cui lei ebbe a chiedermi un colloquio, — ha argutamente osservato l'on. Peano — le dirò che io aspetto che il personale delle ferrovie secondarie delle nuove provincie formuli completamente le proprie richieste per poterle esaminare ed accogliere nei limiti del possibile. Certo è che concederemo loro qualche cosa e di questo con i competenti organi governativi ci stiamo occupando.

Gli armatori della Venezia Giulia in trattative col Governo

ROMA, 12, sera.

E' a Roma una deputazione degli armatori della Venezia Giulia per concludere col Governo le trattative in corso da tempo su vari urgenti e seri problemi della navigazione. Si tratta, sopratutto, della proprietà delle navi appartenenti ai territori da annettersi in relazione ai trattati di pace; inoltre dei contributi di requisizione per conto interralleato e del trattamento da farsi in avvenire al naviglio adriatico in linea di sovvenzioni e di facilitazioni tributarie.

La deputazione è composta di rappresentanti del Lloyd Triestino, della Società Cosulich, della Navigazione Libera Triestina, delle Società Gerolimich e Tripcovich. La deputazione è assistita dall'avv. Cosulich, segretario della organizzazione triestina degli armatori.

La deputazione conferì nel pomeriggio di oggi col comm. Salata e sarà ricevuta domani mattina prima dall'on. Sitta, sottosegretario di Stato per la marina mercantile e poi dal Presidente del Consiglio, on. Giolitti.

La consegna della bandiera e delle medaglie ai volontari nella guerra della redenzione

Lunedì 19 corr., alle ore 20.30, la Palestra della Società Ginnastica triestina, gentilmente concessa al Comitato per le onoranze ai volontari, accoglierà una numerosa rappresentanza di cittadini nell'anniversario della gloriosa azione sul Podgora. Sono invitate tutte le famiglie dei caduti e i volontari nativi delle terre redente, che potranno ritirare gli inviti che non fossero pervenuti nella segreteria del Comitato in via Giuseppe Mazzini 6, I p.

Quell'episodio della guerra, sacro alla memoria dei caduti nostri, è come un preludio sanguinoso di molte offerte generose date alla Patria dai nostri volontari. Sarà ricordato ai cittadini in tutta la significazione ideale da Silvio Benco, lo storico della vita triestina negli anni della guerra. Sono memorie di ieri e saranno anche più ravvivate dalla presenza delle famiglie dei nostri caduti e da quella dei reduci delle nostre provincie che liberamente chiesero di combattere nell'Esercito italiano per il nome sacro d'Italia.

In questa memorabile ricorrenza, sarà consegnata dal Comitato all'Associazione dei Reduci un vessillo tricolore, dono formato da una sottoscrizione popolare. I volontari saranno decorati di una medaglia commemorativa, sulla quale un artista triestino, Antonio Camaur, morto da poco, impresse il suo testamento artistico d'un ideale amor patrio che vive oltre la tomba, e Attilio Hortis inscrisse storiche parole.

Costituzione del Gruppo ferrovieri ex Combattenti

Sabato sera 10 corrente nella sede provvisoria della Associazione Nazionale combattenti Fascio ex combattenti Gruppo Ferrovieri di Trieste si sono riuniti numerosi soci ex combattenti e smobilitati per discutere l'ordine del giorno: 1. Comunicazioni varie; 2. Elezione del Consiglio direttivo.

Intervenne il delegato provinciale per la Venezia Giulia ed Istria, sig. Bregoli Gino, che illustrò con acconce parole l'opera svolta dall'Associazione nel tempo trascorso dall'armistizio ad oggi. Si ebbe dai presenti la calorosa approvazione al vibrato accenno dell'oratore alle rivendicazioni dei combattenti tutti ed in special modo dei ferrovieri che sentono di poter accampare giusti diritti per lo spirito di sacrificio col quale si sono accomunati all'umile fante nel raggiungimento della vittoria.

Si passò poi alla nomina dei membri del Consiglio direttivo e risultarono così eletti: Presidente: Barbiera Rocco; vicepresidente: Campagna Bernardo; segretario: Burattini Angelo; vice segretario: Sciortino Gaetano; cassiere: Rienzo Marcello; sindaci: Viola Cusmano, Ognibene Alfonso, Cosentino Filippo, De Cola Achille, Cugini Alberto; commissari di scrutinio: Vallerugo Mario, Sciortino Giuseppe, De Cola Silvio, Pincherle Carlo, D'Amore Vincenzo.

Porse il saluto augurale al Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Roma, al delegato sezionale, sig. Bregoli, il compagno Campagna, con nobilissime parole sovente interrotte da calorosi applausi.

Una bandiera dai colori jugoslavi venne esposta ieri mattina nella casa n. 9 di via Mazzini, dove ha sede la Delegazione jugoslava per il rilascio dei visti e passaporti. Il fatto provocò commenti vari. Verso le 11 la bandiera venne ammainata.

Il comm. Mosconi a Roma. Il Commissario Civile comm. Mosconi, è partito iersera per Roma ove si reca a conferire col Governo. L'assenza del Commissario sarà brevissima.

Un decreto contro le speculazioni valutarie

Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ritenuto che speculazioni in danno del corso della valuta italiana possono esercitarsi mediante accreditamenti in lire a favore di banche o ditte residenti all'estero, ha decretato, con decorrenza da oggi 13 luglio quanto segue:

1. Le Banche e le Ditte bancarie travantisi nel territorio della Venezia Giulia potranno ricevere a favore di Banche o Ditte residenti all'estero versamenti o rimesse in lire italiane da portare a credito dei rispettivi conti aperti nella Venezia Giulia, soltanto ove ricorrano le condizioni previste dall'art. 1 comma a) del Decreto di questo Commissariato Generale Civile 22 aprile 1920, n. 626-2667. Ai versamenti e alle rimesse di cui sopra sono da parificare le tratte emesse dall'estero a carico di Ditte della Venezia Giulia.

2. Prima di dar corso alle operazioni di cui al precedente articolo, le Banche e le Ditte bancarie hanno l'obbligo di esigere dai loro clienti i documenti comprovanti la regolarità delle operazioni stesse. Tali documenti dovranno essere tenuti a disposizione degli organi di controllo del Commissariato Generale Civile.

3. Gli assegni e i vaglia bancari stilati in lire italiane e circolati all'estero in contravvenzione alle disposizioni del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 882, esteso alle Nuove Provincie con provvedimento del Comando Supremo 10 dicembre 1918, n. 2132, dovranno essere denunciati al Commissariato Generale Civile dalla prima Banca o Ditta bancaria alla quale perverranno non appena rientrati nella Venezia Giulia.

Alle stesse conseguenze e penalità previste dall'art. 5 del Decreto di questo Commissariato Generale Civile 22 aprile 1920, n. 626-2667, soggiace chiunque contravvenga alle disposizioni dell'art. 1 del presente decreto. Le contravvenzioni alle disposizioni dell'art. 3 sono punite con multa fino a lire 3000.

Ricompense al valore. L'ultimo bollettino del Ministero del Guerra del 9 luglio 1920 dispensa 57, reca che venne concessa la medaglia di bronzo al concittadino capitano Oreste Babuder con la seguente motivazione: «Comandante di una compagnia mitragliatrici di battaglione, ne mantenne salda la disciplina ed alto il morale attraverso alle difficoltà del ripiegamento al Piave. Con grande energia, reagendo con ogni mezzo contro il panico ond'erano prese le colonne di sbandati che transitavano sui ponti, coadiuvava il comandante di battaglione nell'organizzare la difesa di uno di questi, e si prodigava con singolare fermezza per impedire al nemico il passaggio del fiume. — Ponte della Delizia (Casarsa) 30 ottobre-2 novembre 1917.

Inoltre venne conferita la croce di guerra ai concittadini cav. Cesare Luzzatto, brigadiere generale, comandante della brigata Porto Maurizio (Piave 26-28 ottobre 1918) e a Carlo Zannier, tenente 3.o Reggimento artiglieria da campagna (Ca' Amadio, Montello 21 giugno 1918).

Accademia di commercio. Le iscrizioni all'esame di ragioneria pubblica si assumono mercoledì (14) dalle 8 alle 9, dalle 12 alle 13, e dalle 18 alle 19 nella segreteria della direzione (Piazza Studi N. 4) per l'unico appello che si farà. Gli esami avranno luogo giovedì 15, e venerdì 16 corr., dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Tassa lire 20.

Corso di matematica di assicurazione. Il corso preliminare di matematica iniziatosi nel maggio passato, sta ora per chiudersi con un esito lusinghiero. Il corso tenuto sotto gli auspici del Fascio degli addetti alle Compagnie di Assicurazione e diretto dal prof. dott. Guido Voghera, ebbe sin da principio un'assidua frequentazione di partecipanti i quali seguirono con manifesto interesse e con largo profitto l'opera svolta da questa eccellente iniziativa cittadina, di tanta utilità pratica per tutti coloro che vogliono dedicarsi alla carriera delle assicurazioni delle quali Trieste è uno dei maggiori centri. Consta che il Ministero dell'Istruzione Pubblica non è contrario all'attuazione di una cattedra di matematica attuaria.

Conservatorio «Giuseppe Verdi». Il saggio finale di questo Istituto, si terrà mercoledì 14 corr. alle ore 20.30 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. Vi prenderanno parte gli alunni delle scuole di pianoforte: prof. Eusebio Curellich, prof.sa Sylvia Fronz, prof. Emilio Russi, prof. Antonino Votto e prof.sa Maria Pia Zampieri; di violino prof. Romano Borsatti e prof. Bruno Mailer; di canto prof. Menotti Delfino e prof.sa Ines Traine; di violoncello prof. Dino Baraldi; di arpa prof.sa Venusta Brighenti Maselli. Vi parteciperanno inoltre la sezione corale femminile e la sezione orchestrale che eseguiranno la «Serenata» di Volkmann ed il «Concerto» del Corelli.

Pei possessori di azioni bancarie. L'associazione Bancaria Italiana, rammenta che il 31 luglio scade il termine per la richiesta da parte degli azionisti della conversione delle azioni bancarie. Necessita quindi che vengano presentati i titoli entro tale termine alle rispettive banche emittenti.

La sorveglianza nella Pescheria. In risposta ad un'interpellanza presentata in seno al Gremio degli assessori riguardo alla sorveglianza igienica sulla vendita del pesce, il protofisico informò che la sorveglianza del pesce messo in vendita alla pescheria è rigorosissima, e che soltanto pesce ineccepibile viene offerto al pubblico. E' escluso che il pesce venga imboscato o portato prima in giro per i luoghi di villeggiatura, perchè il pesce che arriva al mattino coi piroscafi costieri viene ispezionato dal commissario e posto subito in vendita, anzi il pesce che giunge qui dalla costa istriana si distingue addirittura per la sua freschezza. Il commissario eccepisce senz'altro ogni partita di pesce che potrebbe danneggiare la salute del pubblico, ed è in questo riguardo quanto mai rigoroso.

Nomine. Il signor Commissario Generale Civile ha nominato il ragioniere Emilio Bauditsch a consigliere di ragioneria nell'VIII classe di rango, l'aggiunto di ragioneria Enrico Zhepirlo a ragioniere nell XI classe di rango e gli assistenti ragioneria Giovanni Zweier e Giovanni Premuda ad aggiunti di ragioneria nella X classe di rango presso i R.R. Magazzini Generali di Trieste.

La Società per il movimento dei Forestieri nella Venezia Giulia, ha aperto nella propria sede (via della Borsa 2) un'Agenzia per la vendita di biglietti ferroviari, avendone ottenuta la concessione dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Detta Agenzia è autorizzata a vendere ogni sorta di biglietti ferroviari: biglietti a tariffa intera, a tariffa ridotta ed a tariffa militaare. La validità dei biglietti acquistati nell'Agenzia può venire estesa a tutto il giono successivo a quello dell'acquisto.

Ritiro di lapidi funeraie. Prossimamente verranno preparate a nuova sepoltura le file 14, 15, 16 e 17 del campo XIII nel cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti dei decessi dal 25 maggio a tutto il 31 luglio 1911.

Fino al 31 luglio a. c. gli aventi diritto potranno ritirare dal cimitero le lapidi e gli altri segni fenerari collocati sul detto campo, verso presentazione al custode del cimitero di un assegno che verrà rilasciato dalla sezione IX del Municipio, Via Sanità 25, a chi potrà legittimare i propri titoli di possesso dei monumenti.

Le lapidi potranno essere ritirate ogni giorno eccettuati il sabato e i giorni festivi.

Col giorno 1 agosto 1920, le lapidi non potranno essere più prelevate dai privati, ma rimarranno a libera disposizione del comune.

Laurea. Il nostro concittadino signor Mario Della Venezia si è laureato in lettere al R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, compresa la Venezia Giulia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo»: lire cinque mensili, solo «Piccolo della Sera»: lire cinque mensili, «Piccolo» e «Piccolo della Sera»: lire dieci mensili.

Apertura del giardino della Ginnastica. Questo fiorente sodalizio inizierà domani sera mercoledì 14 corr., alle ore 21, la serie dei trattenimenti estivi nel giardino sociale, carissima tradizione per tutti i soci.

Suonerà la banda sociale e ci sarà un servizio di buffet.

Lettere dei lettori

La strada di Barcola

Anche a nome di molti altri cittadini, ti prego di far sentire la tua autorevole voce a favore della via di Miramar, e precisamente del tratto fra la città e Barcola, tenuto in uno stato di incredibile abbandono. E' una vergogna. L'enorme strato di polvere dovrebbe esser allontanato, e poi si dovrebbe inaffiare un po' la strada con acqua di mare.

La toccata di Pirano

Alle domeniche e feste, come già saprai noi triestini esuliamo per le cittadelle dell'Istria ed a tutti la più simpatica è Pirano dove ogni partenza dei vapori della Società Istria-Trieste, trasporta un numero abbastanza considerevole di passeggeri. Ma c'è un guaio pel ritorno! Quantunque la Società nell'andata metta parecchi piroscafi in moto, pel ritorno ce nè uno solo che parte da Portorose e quando è carico, trascura il porto di Pirano lasciando in asso i passeggeri. Allora cosa succede? Viene telefonato all'agenzia di Trieste la quale manda un vapore che arriva a Pirano alle 22 e finalmente alle 23,30 si arriva a Trieste. Coloro che fanno le gite basandosi sui manifesti: partenza da Pirano alle 19,15 sono ben fritti! Nota che il prezzo di andata e ritorno è di lire 10 per cui si chiederebbe che la direzione dell'Istria-Trieste disponesse in merito per evitare gli inconvenienti lamentati.

L'autoferimento del cocchiere. Il cocchiere Augusto Trebez, d'anni 47, abitante in via Media n. 41, quando s'arrabbia non ragiona più. Mentre lavorava ieri nel pomeriggio nella fabbrica di confetture G. Eppinger, sita in via Conti, angolo via Media, trovò da dire con un suo compagno e non sapendo come sfogarsi, se la prese con una invetriata, sfondandola con un pugno poderoso.

Male però gliene incolse: un vetro si ruppe ed il Trebez riportò una vasta ferita da taglio al polso sinistro con la recisione di due tendini.

Grondante sangue, il ferito si recò a farsi medicare alla Guardia Medica dove, ottenute le cure del caso, fu consigliato a recarsi al civico ospedale. Fu accolto nel IV reparto.

Trasferimento di reclusi militari. Essendo già maturate le pratiche per lo sfollamento delle carceri del Coroneo e di via Tigor, l'autorità militare sta procedendo gradualmente allo sgombero delle prigioni ridonandole ad uso dei prigionieri civili. Per il 15 corr. altri cinquecento reclusi militari saranno trasferiti nelle carceri di Gradisca.

Investita da una vettura. Ieri nel pomeriggio la casalinga Emma Bello, d'anni 42, abitante in via Riborgo 45, passava per la Piazza S. Giacomo, diretta a casa sua, quando fu investita e gettata violentemente a terra da una carrozza che ella non aveva fatto in tempo a scansare.

Alcuni passanti la trasportarono alla farmacia «Al Corso» da dove venne telefonato alla Guardia medica. Il dottore riscontrò alla Bello una ferita lacera alla regione parietale destra con varie escoriazioni alla faccia. Medicata, la donna potè rincasare.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Fenice. Folto pubblico iersera alla replica della «Madama di Tebe» che consegui come al solito vivo successo mercè le signore Corsini e Spinelli e il Razzoli, coadiuvati dagli altri esecutori. Stasera la «Signorina del cinematografo».

Eden. Folloni ieri alle proiezioni dell'ultima serie della cinematografia «Nanà», interprete la brava artista Tilde Kassai. La compagnia Di Boni recitò la farsa «La tombola» divertendo moltissimo il pubblico.

Oggi replica della pellicola.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Alla terza ed ultima parte di «Nanà» convenne ieri pubblico affollatissimo, come e più che ai programmi precedenti. Un breve riassunto rende perfettamente comprensibile questa chiusa del grande dramma verista anche a chi non ha veduto il precedente. E poi chi non conosce le vicende di «Nanà», chi non ha letto il romanzo dello Zola dal quale è stata tratta la fortunatissima pellicola?....

Magnifico anche l'accompagnamento orchestrale; e molto applaudita come sempre la Compagnia del Teatro Minimo Veneziano, che si produce ogni giorno in una nuova commediola.

Oggi «Nanà» si replica.

Tutti quanti escono soddisfatti dal Cinematografo Italia dove si proietta «Stradivarius», protagonista Eleana Leonidoff. E alla fine dello spettacolo il pubblico commosso esclama spontaneamente: «Bello! Bello!».

«Stradivarius» si proietta oggi ancora e domani. Da giovedì rivedremo sul celebre schermo dell'Italia, dove sono passate fino ad oggi le migliori pellicole che si sieno date a Trieste, Pina Menichelli ed Alberto Collo interpeti di «La passeggiera».

L'orario d'oggi è il seguente: ore 6, 7,10, 8,20, 9,30 e 10,40.

«Il fuoco» trittico di Piero Fosco per l'interpretazione di Pina Menichelli e Febo Marj al Salone Edison. Questo dramma che oggi si proietta in questo cinema si può definire senza esagerazioni, il capolavoro dei capolavori. In questo lavoro, della brava Pina Menichelli non si ammira solo la bellezza plastica, il gesto profondamente suasivo ed espressivo, ma la personalità tutta dell'eroina che ella vive attraverso il fuoco della passione, che fa palpitare con la sua ardente sentimentalità. Febo Marj, ormai specializzato, ha reso con grande maestria il personaggio dell'infelice pittore, che, attratto nelle reti della sirena viene travolto dall'insana passione che gli brucia il cuore ed il cervello.

Il pubblico elegante che è accorso ieri largamente a queste rappresentazioni ha assai gustato il fine e profondo lavoro. Questo, per la cronaca.

Il lavoro terrà lo schermo ben meritatamente per parecchie sere onde dar campo ai numerosi ammiratori della Menichelli ed alle non meno numerose ammiratrici di Febo Marj di godere questo spettacolo eccezionale.

Diana Karenne ed Alberto Capozzi al Modernissimo. Questi due celebrati artisti interpreteranno oggi un nuovo finissimo lavoro dal titolo «La Damina di Porcellana». Si tratta di una originale opera cinematografica piena di poesia e che si svolge nel sogno.

Una preziosa statuetta di porcellana si trasforma nel sogno di un poeta in una dolce fanciulla innamorata e poichè la damina è la fine Diana Karenne ed il poeta è il Capozzi il pubblico può essere sicuro di trovarsi innanzi ad una pellicola interpretata superbamente. Oggi si principia alle 6.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20,45: «La signorina del cinematografo» del m. Weinberger.

Teatro Eden. «Nanà» (III serie), dal romanzo di E. Zola, con Tilde Kassai. Compagnia Guido Boni.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Stradivarius».

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Il fuoco», con Pina Menichelli e Febo Mari.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La damina di porcellana» con Diana Karenne e Alberto Capozzi.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Quando si ama».

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Oro e morte».

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Grande spettacolo di cine e varietà.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi: «Iscrael» con Vittorina Lepanto e Alberto Collo.

COMUNICATI *)

Tina Klampferer
Capitano Achille Donda
oggi sposi

Trieste, 13 luglio 1920

La sottoscritta avverte i consumatori che per ragioni amministrative dal 21 luglio al 20 agosto a. c. verrà sospeso l'incasso corrente dei conti mensili gas ed elettricità, ma dal 21 agosto al 20 settembre a. c. saranno invece incassati con un conto solo i due mesi di consumo.

In tale incontro si osserva che questa sospensione non modifica le altre disposizioni del regolamento e che a norma di questo, **i conti saranno da pagarsi a presentazione.**

Trieste, 13 luglio 1920.

Officina Comunale del Gas Illuminante

LE CONSUL DE FRANCE A' TRIESTE

recevra la colonie française le 14 juillet, à l'occasion de la fête nationale, via Coroneo N. 1 à onze heures du matin.

Le Consul de France.

Tutti i tecnici-dentisti

sono invitati questa sera alle 20, nella sala della "SOCIETA' OPERAIA,, (gent. cont.) via Tintore 3, ad una seduta d'urgenza.

Il Comitato promotore

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 8
Ginnastica medica - Cure elettriche - Raggi Röntgen :: Gessature - Massaggi ::
8-12 Telefono 8-22 15-17

ASTA
privata **Autocarri pesanti - Fiat Vienna - Bussing - Nesseldorfer** - completi guasti e riparati: Chassis Mercedes 30 H. P. — Prezzi Occasione
BRACCHI - UDINE, Deciani 50

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite: 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

DIREZIONE DI COMMISSARIATO M. MARI[illegible] DI POLA

Avviso di gara con offerta di miglio[illegible] fornitura durante l'esercizio fina[illegible] 1920-21 di circa 1700 tonn. di le[illegible]

Il giorno di sabato 20 luglio c. a. ore 10 avrà luogo una pubblica gara, presso detta Direzione, con offerta di m[illegible]ria per la fornitura di circa 1700 tonn. [illegible] gna da ardere.

La legna sarà provveduta a ric[illegible] delle varie destinazioni in ragio[illegible] circa un sesto al massimo al mese, [illegible] conda dei bisogni.

Per tutti gli schiarimenti nonchè [illegible] condizioni particolari riguardanti la [illegible]sente gara, gli interessati potranno [illegible]gersi alla Difesa M. M. di Trie[illegible] alla Capitaneria del Porto di Tri[illegible] di Pola nonchè alla suddetta Dir[illegible]

Il colonnello commissario dir[illegible]
P. Ribaud

*) La Redazione si dichiara estranea tan[illegible] guardo alla forma, quanto al contenuto e [illegible] assume alcuna responsabilità fuori di [illegible] voluta dalla legge.

Splendido soggiorno estate autunno - Apertura 1.o Luglio
Hotel Bellevue & Sole d'Oro
Riva :: Lago di Garda :: Trentino
Casa di primo ordine con Giardino al Lago - Lift Garage
Restaurant
Pensioni da Lire 30 a 35
Gerletti & Gianfilippi - Propr.

La Commissione Esecutiva

della Grande Lotteria Italiana desidera ricordare che i biglietti della Lotteria [illegible] venduti non concorrono ai premi e [illegible] **Lire 500.000, mezzo milione,** saranno pag[illegible] ai soli biglietti vincenti ed appartenenti [illegible] i biglietti venduti.

Ogni biglietto vincente concorre an[illegible] alla ripartizione della somma, che risulte[illegible] guadagnata dai biglietti non venduti. Chi[illegible] que sarà favorito dalla sorte è certo di g[illegible]dagnare e di riscuotere in contanti l'[illegible]porto del premio e avere diritto alla sup[illegible]mentare riscossione, della quota di [illegible] partizione.

L'estrazione avrà luogo in Roma, co[illegible] ripetutamente pubblicato, il **4 Agosto** pr[illegible]simo in una Sala del Palazzo dell'Esposizio[illegible]

Ogni biglietto costa Due Lire e si t[illegible]va in vendita in tutto il Regno dagli [illegible]positi incaricati, che sono i Cambia Valu[illegible] Banchi lotto, Uffici Postali e Tabacche[illegible]

Fabbrica Nazionale di Unto da car[illegible]
Fondata nell'anno 1885
UDINE
Fabbrica i migliori **UNTI GALLEGGIANTI,** u[illegible] da carro, unti da carrozza ed altri lubrifica[illegible] del genere
Rappresentante esclusivo per la Venezia Giul[illegible]
MARIO ABEATICI
Piazza S. Giovanni 2, Trieste

Mantenete i vostri bambini in buona salute.
Il bambino debole viene facilmente colpito dalle malattie.
Il bambino mantenuto in istato di forza e di salute diventa invece refrattario alle malattie.
Un mezzo sicuro per mantenere i bambini in forza ed in salute è quello di somministrare loro il "Proton,,

OCCASIONE
Causa nuovi arrivi per mancanza di spazio si vende tutta la merce esistente con il 10-15 per cento di ribasso
DEPOSITO: Piazza Studi 6

…igie ferroviarie per profughi

… scopo di regolare il servizio dei tra… gratuiti dei profughi ancora rimpa…, dei loro effetti, masserizie e bestia… Commissariato Generale Civile ha di… in data 8 agosto una circolare ai Com… …riati Civili distrettuali, al municipio …ovigno, all'ufficio provvedimenti profu… di guerra in Triestte e alla Direzione Ferrovie dello Stato in Trieste, circola… …uesta destinata al territorio della Ve… …a Giulia e le cui disposizioni sono essen… …mente le seguenti:

I profughi privi di mezzi, vale a dire …lli che durante la loro assenza hanno …cepito il sussidio statale per profughi, …nno diritto per il rimpatrio al viaggio pra… …ito entro la Venezia Giulia con franchi… …a di nolo di 25 kg. per persona e ciò sulla …se di una dichiarazione vergata su appo… …to modulo che viene rilasciato dalle auto… …tà politiche distrettuali e, per Trieste, dal …ufficio provvedimenti per profughi.

Le disposizioni valgono di solito per il …mpo dichiarato nelle stesse. Trascorso que… …to termine, il viaggio gratuito viene rifiu… …ato ammenochè la competente autorità non …nserisca espressamente una proroga.

I profughi qualificati come sopra hanno diritto alla franchigia di nolo e magazzinaggio per i loro effetti e masserizie (cioè vestiti, biancheria, piccoli oggetti d'uso, biancheria da letto, coperte, singoli capi di mobilio, generi alimentari) franchigia da ottenersi in base a dichiarazioni stese su moduli a ciò destinati e la cui validità è limitata analogamente a quelle per viaggio e bagaglio. Le facilitazioni valgono anche per il bestiame dei profughi.

I profughi privi di mezzi provenienti dall'Austria e dalla Jugoslavia, saranno fatti proseguire assieme ai loro effetti, masserizie e bestiame dalle stazioni di confine per le stazioni destinatarie. Queste potranno consegnare gli effetti, le masserizie ed il bestiame senza incassare le competenze di nolo e magazzinaggio che su esse gravano qualora all'atto dello svincolo il destinatario presenti una dichiarazione in base ad un terzo modulo, il quale verrà rilasciato dalle autorità politiche distrettuali in base ai documenti di cui i profughi rimpatrianti devono essere stati provvisti dalle rappresentanze consolari o militari residenti all'estero. Non è però ammessa la rifusione posteriore di spese già sostenute dalla parte rimpatriata.

Alle autorità politiche distrettuali ed agli organi delle ferrovie, incombe di sorvegliare acchè la franchigia ferroviaria non venga abusivamente sfruttata per il trasporto di effetti, masserizie e bestiame di persone non profughe o di merci destinate al commercio. In caso di trasporti abusivi, i responsabili saranno dagli organi ferroviari privati dei benefici della franchigia e dovranno sottoporsi al pagamento delle tasse ordinarie, inasprite dalle penalità previste dall'articolo 10 delle tariffe.»

L'incetta degli spezzati

L'eterna questione degli spezzati preoccupa grandemente e cittadini e autorità. E' davvero fastidiosa la totale mancanza di moneta spicciola, e lagni ed imprecazioni si ascoltano dovunque con un crescendo rossiniano. I negozianti, poi, per conto loro — almeno una parte di essi — contribuiscono ad aggravare il disagio; e le pattuglie della P. S. contro di essi, in particolar modo, dirigono le indagini, per impedire che la piccola parte di moneta spicciola che ancor resta in città, sia accaparrata, nascosta e tolta dalla circolazione.

La squadra borghese di investigazione di via Chiozza, ieri, fece una sorpresa nella trattoria di San Sabba, condotta da Luigi Rigutti. La squadra era comandata dal brigadiere Pizzoleo. Il Rigutti, da prima protestò contro la richiesta degli agenti di voler como resto di una lira delle monete di rame e nichelio; ma poi, quando i funzionari, dichiarata la loro qualità, passarono alla perquisizione del banco, trovarono nascoste lire 22 di spezzati. Il Rigutti venne denunciato.

Altrettanto fecero il vice brigadiere Viro e i carabinieri Sciutto e Cecchini. Nella via Valmaura n. 23, nel «buffet» di Anna Dogninesi, furono sequestrate 24 lire di spezzati e lire 59.50 vennero trovate nel negozio di privativa di Rosa De Radio.

Anche costoro furono denunciate per contravvenzione alla recente ordinanza.

La denuncia delle armi. In ottemperanza al noto decreto, la denuncia delle armi deve esser fatta alla stazione dei RR. CC. di via dell'Istria, di via dell'Orologio, di via Chiozza, al Commissariato di via Muda Vecchia e via Bachi a seconda del rione dove abitano i detentori.

Un atleta pazzo

Uno dei tanti individui che dà molto spesso da fare alla Croce Bianca — benemerita istituzione — è il lottatore Umberto Zanelato, di anni 30, detenuto nelle carceri di via Coroneo.

Ci siamo già occupati molte volte in cronaca delle gesta dello Zanelato, il quale è un individuo erculeo quanto mai turbolento e dotato di una forza prodigiosa, specie quando si trova in istato di sovraeccitazione nervosa.

Una delle solite scene di violenza si verificò anche ieri l'altro, verso le 12.30, in una cella, sita al pianterreno delle carceri. Già nella mattinata i guardiani addetti alla sorveglianza della cella, dove si trovava rinchiuso il Zanelato, avevano notato che l'individuo in parola era un po' inquieto e dava in ismanie.

Più tardi però egli venne assalito da una tale crisi di nervi che in meno di cinque minuti distrusse tutto ciò che si trovava nella cella, ed infine, scagliatosi contro la porta del carcere, si diede a scrollarla violentemente con robuste spallate, calci e pugni, minacciando di abbatterla qualora non fosse stata aperta.

Chiamati dai carcerieri intimoriti, nel corridoio comparvero alcuni soldati, ma neanche alla vista dei moschetti puntati contro di lui, l'energumeno accennava a calmarsi. Anzi la sua follia giunse al parossismo per cui si pensò di chiedere telefonicamente l'intervento dell'infermeria Treves.

Sul posto comparve tosto un infermiere, il quale con un abile discorsetto, raccomandandosi al pazzo, e ricordandogli che è padre di cinque figli, i quali, per le sue stranezze, sarebbero stati gettati nella disperazione e nella miseria, riuscì a calmarlo fino al punto che lo Zanelato, mansueto come un cagnolino, lo seguì nelle sale di osservazione del civico ospedale.

— Ieri mattina, col piroscafo «Pannonia» della «Cunard Line», proveniente da New York, giunse nella nostra città uno scaglione di 19 pazzi, fra i quali si trovavano tre donne, tutti rimpatrianti della Polonia, Austria tedesca e Jugoslavia.

A ricovere i malati a bordo del «Pannonia» si recarono sei infermieri della Croce Bianca ed il signor Gino Treves, nonchè alcuni direttori della Società di navigazione ed il cav. Carusi della R. Questura.

Non essendovi nel nostro civico frenocomio di S. Giovanni e nell'ottava divisione del civico ospedale posti sufficienti per accogliere provvisoriamente i diciannove malati, sorsero alcune difficoltà, le quali vennero tosto appianate per l'interessamento premuroso dei medici dottori Pastrovich. Gusina e prof. Varanini.

Dei diciannove malati, 7 sono diretti in Jugoslavia, 3 a Vienna e 9 in Polonia.

Risse e diverbi. In una rissa, scoppiata l'altra sera in una bettola di Cittavecchia, il calzolaio Anastasio Toffolini di anni 46, abitante in via Massimo D'Azeglio n. 20, fu colpito da un compagno con un pugno che gli fratturò una costola e gli produsse inoltre una forte contusione all'emitorace sinistro.

Il Toffolini si recò a farsi medicare alla Guardia medica, dove fu giudicato guaribile in 10-15 giorni.

Tentato suicidio al Giardino pubblico

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 18, una giovane coppia d'innamorati, che stava godendo il fresco su di una panchina nell'interno del giardino pubblico Muzio Tommasini, scorse una ragazza, la quale, sedutasi su di una panchina vicina, trasse di tasca una boccettina contenente acido fenico e bevve rapidamente un sorso. Quindi, pentita del proprio folle gesto, gettò lungi da sè il veleno.

Dalla vicina farmacia Leitemburg fu chiesto d'urgenza telefonicamente l'intervento della Guardia Medica e la disgraziata, con l'autoambulanza della benemerita, accorsa prontamente sul luogo, fu trasportata al civico ospedale.

Quivi giunta la ragazza fu sottoposta dal sanitario alla lavanda gastrica che riuscì pienamente e mise la ragazza fuori d'ogni pericolo.

Interrogata, la giovane si qualificò per Maria B, di anni 20, senza stabile dimora, ora disoccupata, essendosi proprio ieri licenziata dallo stabilimento Jutificio Triestino, per riscuotere subito i denari della settimana, che avrebbe dovuto attendere fino a sabato prossimo, giorno di paga, e che le occorrevano urgentemente.

La B. dichiarò inoltre di essere stanca della vita, perchè rimasta sola al mondo dopo la morte dei propri genitori, causa la miseria nella quale era costretta a vivere senza letto e senza tetto. Dormiva da alcun tempo sul pianerottolo dello stabile n. 12 di via Giuliani.

Sembra però che questi non siano stati i soli motivi ad indurre la B. al triste passo: qualche dispiacere forte di cuore deve avervi pure contribuito.

La disgraziata fu accolta nel I. reparto.

Piccolo incendio. Durante l'assenza del proprietario, un piccolo incendio si sviluppò ieri mattina, verso le ore 11.35, nella bottega da falegname di proprietà di Giuseppe Visnovitz, sita in via Tommaso Luciani n. 3. Avvertiti telefonicamente da un passante, accorsero sul luogo i vigili dell'appostamento principale con due carri, al comando del vicecomandante Sapunzachi.

Si constatò che nel magazzino ardeva un banco da lavoro ed un mucchio di piallature di legno.

In dieci minuti di lavoro i bravi vigili spensero il fuoco e poterono quindi ritornare nel loro appostamento.

Il danno risentito dal Visnovitz è di circa 500 lire, coperto però d'assicurazione.

Arresti. La squadra investigatrice agli ordini del vice brigadiere Viro, procedeva ieri all'arresto nella via Miramar, di Ventriglia Salvatore, un pericoloso delinquente evaso pochi giorni addietro dalle carceri dei Gesuiti. La stessa squadra procedeva poi all'arresto anche di quattro individui colpiti da mandato di cattura.

Nelle abitazioni. Il bracciante Angelo Touraz di 33 anni, abitante presso l'affitaletti Antonio Jurin al n. 13 di via Crosada, ieri constatò la mancanza del suo vestito nero e di una catena d'oro con orologio di metallo, del valore di circa 500 lire. Comprese che ignoti ladri, durante la notte, erano penetrati nella sua stanza e lo avevano derubato. Il Touraz sporse denuncia al commissariato del rione.

Sottrazioni militari. A proposito della notizia comparsa nel nostro giornale di domenica, riguardo all'arresto del signor Martino Leoni negoziante in vini, la famiglia dello stesso afferma che il Martino Leoni comperò in buona fede il vino da un borghese venuto ad offrirglierlo in compagnia di un soldato. Il giorno dopo, il venditore doveva presentarsi con la fattura per ritirare l'importo, ma non fu più veduto; invece vennero i carabinieri per l'arresto del Leoni e dell'addetto al deposito che fu poi rilasciato.

La cocaina del portinaio... a detta del medesimo, era saccarina soltanto. Perciò la notizia pubblicata domenica con questo titolo e riguardante una ghermінella di cui fu vittima il portinaio Cusir, va corretta in tale senso. Ma anche con saccarina l'avventura resta piuttosto amara.

— Il contadino Angelo Svob di anni 21, abitante a S. Croce n. 270, trovò da dire con la propria fidanzata, la quale ad un dato momento lo colpì al mento con un oggetto contundente producendogli una ferita da taglio, lunga circa cinque centimetri.

CRONACA GIUDIZIARIA

La vertenza fra i maestri Zuccali e Lona appianata

(GIUDIZIO DISTRETTUALE PENALE)

Ieri mattina, nel consesso del dirigente il Giudizio distrettuale in affari penali, giudice Zaccaria, fu ripreso il dibattimento contro il sig. Carlo Lona, presidente della Unione Magistrale Triestina, querelato dal direttore della scuola femminile «Imperatrice Elisabetta», per lesion d'onore. Sono presenti il querelante Zuccali, che è patrocinato dall'avv. Pesante, e il querelato Lona, col suo patrocinatore avv. Puecher.

Prima che venisse ripreso il dibattimento, il giudice Zaccaria, con acconcie parole, invita ancora una volta le parti ad addivenire ad una soluzione amichevole della vertenza, e il signor Carlo Lona fa quindi la seguente dichiarazione:

Il 14 novembre 1918, presentai quale presidente dell'Unione Magistrale Triestina e per incarico della stessa, al sindaco, una lettera del seguente tenore: «Per deliberato del congresso dei maestri, soci e non soci, tenutosi il 9 novembre 1918, nella sede sociale di via Paduina 4, Le rimetto i dati di fatto e le testimonianze raccolte da un comitato, precedentemente eletto, sull'attività svolta da alcuni insegnanti durante il lungo periodo della guerra.

Le comunico inoltre che, non desiderando i maestri, per evidenti ragioni, di essere giudici dei propri colleghi, sempre per voto del congresso, avanzano precisa domanda che sia nominata da parte dell'autorità scolastica magistratuale, una commissione di 12 membri (di cui tre insegnanti quali consulenti), per un giudizio spassionato e l'emissione di una sentenza che distrugga i dubbi ed eventualmente liberi per sempre la scuola da elementi dannosi in linea nazionale e morale.

Ad evitare poi pericolosi conflitti nel giorno della riapertura della scuola, il congresso domanda che gli otto maggiormente sospetti e cioè lo Zuccali e... (seguono altri sette nomi) sieno temporaneamente, ma immediatamente dispensati dal presentarsi a scuola».

A questa lettera era allegata, come per gli altri insegnanti indiziati, così anche per il sig. Macedonio Zuccali, un elenco delle incolpazioni che il congresso dell'Unione Magistrale Triestina, aveva riscontrato a carico di esso Zuccali. Le incolpazioni erano: 1) Decorato. 2) Propaganda per i prestiti di guerra in generale e per i prestiti in particolare e per le collette pro Croce Rossa. 3) Organizzò feste patriottiche, con addobbi sfarzosi, collette pro Croce Rossa, ecc. ecc. 4) Erezione del busto dell'imperatore nella scuola. 5) Tenne in ogni occasione gran discorsi patriottici, specialmente in occasione dello scoprimento del busto. 6) Esiste fra gli atti una protesta contro il trasferimento del Liceo femminile, noto covo d'irredentismo, nella sua scuola, perchè ciò offenderebbe la Sacrà Maestà. 7) In piena seduta della Pubblica Beneficenza disse che lo sciopero dei maestri doveva essere represso nel sangue. 8) Durante due anni scolastici le allieve della scuola non ricevettero un centesimo dal «Fondo scolare povere», mentre, d'altro canto, la direzione passava da questo fondo a quello delle curatrici pupillari, senza interpellare il personale insegnante, ben mille corone in titoli del prestito di guerra.

Il direttore Zuccali, venuto a conoscenza delle incolpazioni, mi denunziò per lesion d'onore, in relazione al fatto di cui l'articolo 6 dell'elenco, cioè l'atto contro il Liceo, invitandomi a provare la verità. Pertrattata la querela in parecchie udienze, io riconosco e dichiaro: 1) Che il documento attribuito al direttore Macedonio Zuccali io non l'ho mai veduto. 2) Che non ho mai sentito asserire da chicchessia di aver veduto il documento. 3) Che io appunto per questo non mi sono assunto di provare l'esistenza di quel documento, ma soltanto la mia perfetta buona fede, poichè della cosa in questione si parlava fra il ceto degli insegnanti nel novembre 1918, come di un fatto realmente accaduto, il quale fu per ciò raccolto dal congresso dell'Unione Magistrale Triestina e compreso fra i capi d'imputazione sollevati dalla stessa contro il sig. Zuccali. 4) Che del resto, non è, nel corso del processo, risultato che il fatto in parola corrisponda al vero.

Il querelante Zuccali ed il suo patrocinatore dichiarano di accettare queste dichiarazioni, sicchè il giudice Zaccaria pronuncia sentenza di assoluzione.

Giudicati dai giudici anzichè dai giurati

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Iermattina cominciò nell'aula destinata alla Corte d'Assise, ma senza giurati, il dibattimento per furto contro Gustavo Sivitz. Luigi Giurco, Vittorio Turco, Giuseppe Bencina e Giovanni Zelesnicar; nonchè di complicità in furto contro Gustavo Sivitz, Giovanni Goia padre e Giovanni Goia figlio, Carlo Sivitz fratello del Gustavo e Giuseppe Sivitz padre dei due sunnominati.

Nel primo caso l'accusa riguarda il furto di due motori, uno ai danni della ditta Hahn e Kalmus, il secondo in danno della ditta Köller e C., per il valore complessivo di lire 9400. Il secondo caso riguarda il Gustavo Sivitz e gli ultimi nominati e l'accusa riflette il furto di tre balle di cuoio del valore di lire 8000, che fu perpetrato sul piroscafo «Padova» nel gennaio.

Come i lettori ricorderanno, tutti gli accusati per l'affare dei motori erano comparsi dinanzi ai giurati il 28 giugno, ma il P. M. domandò l'abbinazione del processo anche per l'affare del cuoio dove sono accusati di complicità i Goia, il padre ed il fratello dello Sivitz, sicchè il dibattimento fu prorogato. Frattanto venne emanato il decreto che toglie l'attribuzione di giudizio sul reato di furto, sicchè ora questi accusati vengono giudicati dai giudici togati.

Durante l'udienza di ieri seguì l'interrogatorio di alcuni accusati. Per il furto dei motori gli accusati sono parzialmente confessi. Lo Sivitz asserisce di aver comperato il cuoio da uno sconosciuto, in buona fede, il di lui fratello di averlo custodito a domicilio, e gli altri di essersene occupati dell'affare, ignorando che si fosse trattato di roba rubata.

Il dibattimento durerà anche oggi e domani.

Presiede il cons. dott. Cumar, giudici i cons. Pacor, Parisini e dott. Benich; P. M. il dott. Toribolo; difensore il dott. Robba e l'avv. Zennaro.

Una rapina: condanna all'ergastolo a vita

(TRIBUNALE MILITARE)

Iermattina nella sala «Italia», in via SS. Martiri: Presidente il col. Maccaluso; P. M. l'avv. militare cap. Gervasi; difensori l'avv. Turola e l'avv. tenente Scarmilia. Sono accusati di rapina a mano armata i soldati: Baldi Gari da Siena, Filippo Roccaro, da Caltanisetta, che sono in istato d'arresto e Biagio Castronaro, da Potenza, che si è reso latitante, contro il quale viene perciò tenuto il dibattimento in contumacia.

Il giorno 8 ottobre 1919 tale Giacomo Toso si trovava in compagnia degli accusati e di una ragazza a Palmanova dove la comitiva bevette del vino. Più tardi i soldati si allontanarono e il Toso, mentre rincasava, trovò sulla strada presso S. Vito al Torre il Roccaro e il Castronaro che evidentemente si erano colà appostati, i quali col pugnale alla mano lo costrinsero a consegnar loro il portafogli contenente 700 lire, e in compagnia di loro c'era anche il Baldi Gari. Naturalmente, di fronte alla minaccie, il Toso obbedì, ma poscia denunciò la cosa ai reali carabinieri, che poterono rintracciare il Baldi Gari ed il Roccaro, mentre il Castronaro è ancora uccel di bosco.

Il Roccaro è parzialmente confesso, ma tenta di scaricare la colpa sul latitante. Il Baldi Gari sostiene di aver compreso ciò che i due camerati avevano fatto, ma di non aver preso parte attiva al reato.

L'avv. Turola che lo difende si serve di queste circostanze e di altre risultanze processuali per chiedere che il Baldi non venga condannato, come chiesto dal P. M., all'ergastolo; ma a pena più mite, poichè il reato da lui commesso, nella peggiore delle ipotesi, sarebbe di complicità non necessaria. L'avv. Scarmilia, nella sua arringa tende a far sorgere nell'animo dei giudici il dubbio, e in via subordinata chiede clemenza per i due accusati.

Il Tribunale condanna il Baldi Gari, per complicità non necessaria, a sette anni di reclusione e gli altri due all'ergastolo.

"Ancora la rivendugliola del casotto bruciato„

Sabato ebbe luogo il secondo dibattimento in sede di ricorso nella causa per lesion d'onore intentata da Giuseppina Nicon, già rivendugliola nello scomparso casotto di Piazza del Ponterosso, contro Angela Lenarduzzi.

La prima querela del genere, pertrattatasi nell'estate dello scorso anno, venne al dibattimento di prima istanza, ritirata dalla Nicon, dopo che a carico della stessa avevano deposto 5-6 testimoni, confermando la taccia di austriacantismo fatta dalla Lenarduzzi alla Nicon e per reagire contro la quale era stato intentato da quest'ultima il processo.

Nello stesso la figlia della Lenarduzzi, Laura, aveva deposto come teste di aver inteso, mentre nel 1916 passava per il Ponterosso, la Nicon proferire la frase: «gavemo fato internar la mare e faremo internar anche la fia».

Poichè un giorno dello scorso anno la Lenarduzzi, parlando con altre donne in Piazza del Ponterosso, richiamandosi a quanto la Nicon stessa aveva detto, si espresse che non «le importava tanto se la Nicon avesse fatto internar lei, ma che le dispiaceva del suo proposito di far internare anche la figlia Laura» la Nicon credette di poter querelare una seconda volta la Lenarduzzi, incolpandola di aver sostenuto in pubblico che «era stata la Nicon a farla internare».

Il giudice di prima istanza cons. Zaccaria assolse la Lenarduzzi da questa imputazione, con richiamo alle risultanze del primo processo e in ispecie perchè, essendo stato effettivamente provato che la Nicon nel 1916 era andata alla polizia a sostenere che la Lenarduzzi, non sposata ad un austriaco, era regnicola, essa Nicon aveva con ciò per lo meno contribuito all'internamento della Lenarduzzi!

Su ricorso della Nicon venne tenuto dibattimento in seconda istanza nel maggio u. s., e poi sabato, essendo stata prorogata la discussione per l'esame dei testi.

In esito alle risultanze, il Tribunale respinse il ricorso della Nicon, e confermò la sentenza di assoluzione a favore della Lenarduzzi, perchè, impregiudicata la questione se fosse stata la Nicon od altri a provocare l'internamento di essa Lenarduzzi, quest'ultima riportando, nei suoi discorsi colle donne di Piazza del Ponterosso, la frase stessa della Nicon, non aveva con ciò commesso una lesione d'onore, per cui mancava ogni fondamento all'accusa. Naturalmente la Nicon venne condannata a rifondere alla Lenarduzzi le spese.

Patrocinatore della Nicon l'avvocato Zennaro; difensore della Lenarduzzi l'avvocato Mussafia.

BANCO DI ROMA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale Lit. 150,000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTR. ROMA
SEDE DI TRIESTE
Corso Vittorio Emanuele III angolo Via Dante Alighieri
:: Telefoni N. 4 e 3166 ::
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Corfinio
PRIMO LIQUORE NAZIONALE DA DESSERT
IL PIÙ ANTICO = IL PIÙ APPREZZATO
E. DI G. BARATUCCI
Fornitore della R. Casa NAPOLI
S. Sferragatta & Co. — Udine
Rappresentanti Depositari: Veneto e Venezia Giulia
Umb. Pavanetto, via Cec. Rittmeyer 18, telef. 1347 - Trieste
Concessionario per Trieste - Pola - Fiume e Zara

DENTIFRICIO al RIBES
DISINFETTANTE
EVITA LA CARIE DENTARIA
…SARI & C. PARMA

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

Brill
La miglior Crema per Calzature
Deposito Trieste, Via del Toro N. 10, Tel. 3172

Post Fata Resurgo
VIA MERCATO VECCHIO 4, UDINE
TELEFONO N. 132
DITTA PAOLO GASPARDIS
Visitate i Magazzini sempre fornitissimi di ogni genere di
TESSUTI e MANIFATTURE
GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE ULTIMA NOVITÀ - CONFEZIONI PER SIGNORA - SETERIE VELLUTI - LINGERIE ecc.
Laboratorio proprio per confezioni biancheria. Deposito tappezzerie.

Arrivata partita
Formaggio Gorgonzola
I. qualità, vendesi tanto all'ingrosso quanto al dettaglio a prezzi di assoluta concorrenza.
Rivolgersi magazzino Androna Barriera Vecchia N. 2.

Offriamo partita di
Lime diverse - Pialle da falegname - Amianto in piastre ed altri utensili
merce pronta TRIESTE
Società Commerciale Italiana - Trieste
Ufficio provv. Hotel Centrale

OCCASIONE.
Vendesi prontamente una grande partita di sedie e tavoli nuovi uso Restaurant.
E. COLOMBO, Acquedotto N. 59, III

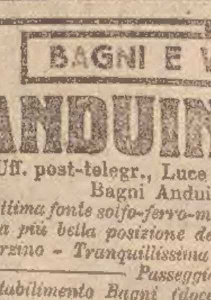
SMALTI COLORI VERNICI
NAZIONALI E INGLESI
TROVANSI IN GRANDE ASSORTIMENTO PRESSO
CILLIA VIA ROMA, 20

MALATTIE VENEREE, BLENORRAGIA, INFEZIONI CELTICHE
guarite radicalmente con la mondiale
DEPURATINA Dott. Calero
Unico dei depurativi del sangue. — Guarigione radicale della Blenorragia, infezioni celtiche e malattie della pelle. Cura di due flaconi L. 12.50 franco di porto. Consulti ed opuscoli gratis.
Laboratorio farmaceutico Dott. Calero, Bologna, via Garibaldi N. 1

CALZATURIFICIO BERNINA MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi di fabbrica le calzature più moderne, eleganti, solide
FILIALE DI TRIESTE
VIA DANTE già VIA S. ANTONIO

ALCOOL
Puro, 95 gradi, Neutro, e di Buon Sapore Incolore, per uso medicinale, ecc.
VOSS ALCOHOL EXPORT CORP.
27 WILLIAM STREET, NEW YORK U. S. A.
Cablogrammi "VOSS-NewYork„ per prezzi C. I. F.

Oreficerie
Sempre disponibile assortimento vario a prezzi di assoluta concorrenza presso
F.O.G.L.I.O. Ditta G. e R. Gila
TORINO - Via Massena, 7
COMPRANSI E CAMBIANSI LINGOTTI E ROTTAMI ORO E ARGENTO.


MARIO PAGANI
MILANO
Via Giuseppe Parini, 17
Teleg. "MARPAG„ MILANO
Seghe & Macchine per la lavorazione del legno
GRANDE DEPOSITO

BAGNI E VILLEGGIATURE
ANDUINS - UDINE
(Uff. post-telegr., Luce elettr. Stazione ferr. Forgaria Bagni Anduins, distanza Km. 5)
Ottima fonte solfo-ferro-magnesiaca recentemente ricuperata
La più bella posizione delle Prealpi carniche nella Val di Arzino - Tranquillissima - Saluberrima, a 350 m. s. m.
Passeggiate - Escursioni
Stabilimento Bagni (doccia-semplici-solforosi-caldi-freddi)
ALBERGHI ALLA FONTE - ALLA POSTA - BELVEDERE
Del tutto rimessi a nuovo. - Trattamento famigliare.
APERTURA 4 LUGLIO

Marina e Navigazione

L'arrivo di un motoveliero a cinque alberi

Ieri dopopranzo arrivò in porto, il motoveliero inglese a cinque alberi «Cap. Vincent» al comando del cap. Jamers Ras, con un carico di 1700 tonn. di carbone.

Il «Cap. Vincent» proveniente da West-Hartlepool, è la più grande nave a vela che finora sia entrata nel porto di Trieste e perciò destò la curiosità del pubblico che si trovava alle rive al momento dell'arrivo.

La nave è lunga 280 piedi inglesi con un tonnellaggio di 1500 di registro, costruita tutta in legno, appartiene al porto di Wancouver. Esaurite le formalità di libera pratica, la nave andò ad ormeggiarsi alla Riva N. 5 del Puntofranco E. F.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Helouan» scar.; Molo IV «Francesca» rip. e car.; Hangar 1 a «Orjen» scar.; Hangar 3 «Teresa Taja» scar.; Molo III (Lloyd) C «Tirol» car.; Molo III (Lloyd) B «Semiramis» car.; Hangar 6 «Graz» scar.; Hangar 9 «Zapor» scar.; Hangar 12 a «Budapest» scar.; Hangar 12 b «Tebe» car.; Molo II «Carpano» car.; Hangar 13 a «Pannonia» scar.; Hangar 14 «Argentina» scar.; Hangar 17 «B. Call» scar.; Hangar 21 «Maria» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Bosanka», scar.; Hangar 25 «Violette» scar.; Molo 0 «Jadera», «Bellena», «Bellenden»; Hangar 53 «Adriatico»; Hangar 55 «Polyktor» scar.; Hangar 58 «Twer», «Bosnia» scar.; Hangar 69 «Salvo», «Jadran» scar.; Hangar 71 «Shunko Maru» scar.; Molo S. Teresa «Sorie» scar.; Riva V «Cap. Vincent» scar.; Molo V «Mokta» scar.; Molo VI «Ambridge» scar.; Molo VI «Perseveranza», «Laguna»; in rada «Maria Teresa», «Forst».

Movimento nel porto

Arrivarono ierlaltro nel nostro porto i piroscafi «Pannonia», da New York e Gravosa, con 2947 tonn. di merce varia e 547 passeggeri; «Violette», da Venezia, con 34 tonn. di merce varia; «Almissa», da Zara, vuoto.

Partirono ierlaltro i piroscafi: «Szent Laszlo», per Venezia; «Croatia», per Fiume; «Rakoczy» per carbone; «Forst», da Norfolk, con 6600 tonn. di fa. Bari; «Wurmbrand», per Venezia; «Mathias Kiraly», per Catania; «Bucovina», per Costantinopoli.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Helouan», da Alessandria, con 54 tonn. di merce varia e 334 passeggeri; S. Rocco», da Arsa, con 718 tonn. di rina; veliero a motore «Cap. Vincent», da West-Kartlepool, con 1700 tonn. di carbone.

Notiziario Mercantile

Permessi d'esportazione

Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente la esportazione delle droghe (cannella, chiodi di garofano, noci moscate, pepe e pimento) dei generi medicinali e dei medicamenti composti.

S'intendono esclusi da tale facoltà i seguenti prodotti: olio di lino, olio di merluzzo in barili e oppio in pani.

Resta inoltre confermata la disposizione secondo la quale le dogane possono consentire direttamente l'esportazione dei medicamenti contenenti chinino.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 12 luglio

Banca Adriatica	550	Lussino	2500
Comm. Triestina	610	Martinolich . .	400
Banca C. P. I.	140	Oceania . . .	500
» » II	240	Premuda . . .	560
Assic. Generali	14400	Tripcovich . .	575
Riun. Adriatica	2800	Ampelea . . .	640
Grand. «Merid.»	260	Cant. Nav. Tr.	350
Tramway . . .	215	Cem. Dalmatia	385
Adria	320	Cem. Isonzo .	157
Cossovich . . .	393	Cem. Spalato .	425
Cosulich . . .	555	Kerka	610
«Dalmatia» . .	365	Oleifici	870
Gerolimich e C.	2200	Pastificio . . .	235
Istria-Trieste .	235	Pilatura riso .	245
Libera Triestina	805	Raff. oli min.	3650
Lloyd Triestino.	2150	Consolidato 5 p. c.	—

CAMBI — Francia 139.50. Londra 65.50. Svizzera 302.—. Berlino 44.—. Zagabria 23.50. Dollari 16.20. Lei 46.—. Rubli Romanoff 23.—.

ROMA, 12. Gas 595. Immobiliari 447. Beni Stabili 283. Imprese fondiarie 106.—. Carburo 955. Azoto 307. Elettrochimica 119.—. Concimi 204.—. Fondi rustici 242.—.

Molto fermi alcuni valori di navigazione, così le Gerolomich, le Lloyd, le Libera, le Cosulich, le Tripcovich. Le Lussino un po' cedenti. Ferme pure le Kerka. Cambi un po' più sostenuti, specialmente i lei.

Cambi in Italia

ROMA, 12: su Francia 139; su Inghilterra 68,85; su New York 16,55.

CORRISPONDENZA APERTA

Poco pratico viaggiatore. Trieste-Pieve di Cadore in seconda classe L. 61.80 circa, in terza L. 33.10. — *Preghiera.* Si rivolga alla Direzione di Finanza. — *Libro.* Si rivolga alla Biblioteca civica popolare di via Parini. — *Redento.* L'articolo: «Per alcune migliorie alle guardie di finanza» è stato pubblicato nel *Piccolo* del 15 novembre 1912 a pag. IX. — *Combattente.* Non il Fascio di combattimento, ma l'Ardita di navigazione aprirà probabilmente una scuola serale per macchinisti. — *Pictor maximus.* Il 25 gennaio 1913 era una domenica. Non diamo indicazioni di scuole private. — *Dilettante.* Si rende sensibile la carta con la seguente miscela: a) solfato di ferro 10, acqua 100; b) acido tartarico 10, acqua 100; c) gelatina 10, acqua 100; d) sesquicloruro di ferro sciolto 20. Si uniscono le soluzioni a) e b), si versino in c) e vi si aggiunga la soluzione d). La copiatura è compiuta quando la parte illuminata è completamente bianca. Le copie vanno quindi fissate per circa tre minuti nel bagno così composto: acido tannico 4, acido ossalico 0.50-1.0, acqua 500, quindi si lavano abbondantemente e si asciugano.

Mario. Non diamo indirizzi di truppe dislocate in zone di operazioni. — *Casalingo.* Aceto di vino artificiale rosso: essenza di aceto 50%, 120; acqua 880; essenza di cognac 1; zucchero caramellato 1. Si infondano nella miscela per alcune ore alcuni petali di fiori di malva fino ad ottenere il color rosso desiderato. — *A. T.*

OGNI GIORNO UNA

All'esame di laurea:
— Qual'è il massimo della pena pel delitto di bigamia?
— Due suocere!

INDOVINELLO

Riparo il sol, la pioggia e anche il vento;
Invisibile son figlia d'amore;
Compagno ho l'odio e l'ira, fo spavento;
Martirio son, funesto è il mio furore;
Nè discolpe e consigli io mai non sento,
Cagion sono di morte e di dolore:
E l'amico, l'amante, e pur lo sposo
Rendo fiero com'orso e sospettoso.

Soluzione del giuoco precedente:
MEDICO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **SAGUES, BASSAN, SUMBULOVICH** commosse ringraziano sentitamente tutti quei buoni che in tanti modi vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Giacomo Sagues

Un speciale atto di riconoscenza tributano alle Spettabili Famiglie **A.** e **Isidoro Salto,** che tanta parte presero al loro infinito dolore.

Trieste, 12 luglio 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

PRESTASERVIZI capace lavori domestici, offresi prontamente. Navali 46, Scarcelli. 32670 A

Richiesta di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Buon salario e buon vitto. Via Valdirivo 5, secondo. 2304 B

DOMESTICA cercasi. Via Torrebianca 25, II, porta 5. 32584 B

DOMESTICA cercasi prontamente per signora sola, buona paga; preferibile friulana. Indirizzo al Piccolo. 32676 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Acquedotto 32, II, Apollonio. 32638 B

RAGAZZA per bambino due anni, cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, II. 32682 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AMMINISTRAZIONI private assume persona seria verso cauzione. Indirizzo al Piccolo. 31892 C

CONIUGI soli, giovani, offronsi portinai. Offerte sub «Portinaio» al Piccolo. 32674 C

DATTILOGRAFA provetta, conosce perfettamente italiano, abbastanza il tedesco ed il francese, pratica nel conteggio e tutti lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Elsa» Piccolo. 32596 C

DISTINTA signora straniera, casalinga, cerca Trieste o dintorni o campagna posto istitutrice, dama compagnia presso signora o bambini; trattamento famigliare. Offerte: Buriva, Fontana 14. 43735 C

FALEGNAME offresi alle famiglia lucidare mobili, riparazioni. Recapito via Cesare Battisti 13. 32692 C

GIOVANOTTO offresi per 5 ore giornaliere, quale agente, piazzista, ecc. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32536 C

L'UFFICIO informazioni del lavoro e dell'impiego del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, dispone forze lavoratrici per lavori manuali e intellettuali. Richieste al suddetto Ufficio in Corso V. E. 5, II, dalle 11-13. 43515 C

MATERASSAIA offresi a domicilio. Via Mazzini (Nuova) N. 44, portinaia. 50000 C

SARTA fiorentina offresi confezionare abiti «Tuta» modello Thyrat per signora. Ritaglia stampi consegnandoli giornalmente. Paduina 11, terreno, destra. 32562 C

SARTE biancheria donna offronsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 32672 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano croato, pratica contabilità, impiegherebbesi presso ditta commerciale, nelle ore del mattino. Offerte sub «Lina» al Piccolo. 32656 C

SIGNORINA distintissima, abile qualsiasi lavoro femminile, colta, offresi istitutrice, governo casa o compagnia. Rogers J., via Chiozza 33, primo. 32398 C

TECNICO ventottenne, studi ingegneria, pratico direzione lavori, impianti elettrici, trattazione d'affari tecnico-commerciali, buon disegnatore meccanico, dattilografo proggettista, conoscenza francese, alquanto tedesco, disposto recarsi estero, occuperebbesi anche provincia posizione disagiata, preferibilmente cooperando direzione tecnica piccola azienda promettente sviluppo. Concede periodo prova gratis, referenze primo ordine, pretese moderate. Pregasi indicare dettagli impiego, località, eventuali compensi indicando Cassetta A 70000 Unione Pubblicità Bologna. 10618 C

TENITURA libri, corrispondenza italiana, tedesca (dattilografo, eventualmente con propria macchina) offresi ore pomeridiane. Offerte L. B. Piccolo. 00 C

TRIESTINO, da 14 anni presso primaria ditta quale direttore magazziniere, dispone ottime referenze, desidera cambiare posto. Gentili offerte sub «Posto fiducia» Casella postale 81, Fiume. 32572 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CASA di spedizioni assume protamente signorina capace lavori d'ufficio, registrazioni, conoscenza lingua tedesca, lavoratrice indipendente. Offerte «Capace 32634» Piccolo. 32634 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, possibilmente anche francese, cercasi da Stabilimento industriale. Offerte sub «F. M. 346» al Piccolo. 32636 D

CUCITRICE biancheria a giornata cercasi. Foscolo 22, porta 11. 32678 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, miti pretese, cercasi. Garage Centrale, via San Giovanni 7. 32292 D

DITTA importante assume signorina praticante, d'età non inferiore dei 16 anni. Offerte «Praticante 32410» Piccolo. 32410 D

LAVORANTE modista cercasi. Giaconi, Corso Vitt. Em. III N. 25. 32566 D

RAGAZZO cercasi per negozio. Fonda, Corso V. E. III, 6. 32688 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Ginnastica N. 1. 32690 D

SIGNORINA stenodattilografa, pratica corrispondenza italiana, tedesca, nonchè contabilità semplice cercasi per Casa Commerciale. Offerte «Diligente» Piccolo. 32628 D

SIGNORINA perfetta stenografa tedesca, bella scrittura, cerca primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 32686 D

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondenza tedesca-italiana cercasi. Indirizzare offerte «Leone» al Piccolo. 43723 D

STENODATTILOGRAFA seria, laboriosa, cercasi per pronta entrata. Offerte con indicazione di referenze e stipendio richiesto sub «Attività» Piccolo. 32694 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, possibilmente luce, cerca ingegnere stabile Trieste presso distintissima famiglia. Offerte ing. Majer, via Istituto 37, terzo. 32626 E

CAMERA cerca professore scolastico presso famiglia distinta. Scrivere R. 33» Piccolo. 32660 E

CAMERA con uso cucina, ammobiliata, in villa, pressi Barcola, cercasi solo per mese agosto. Scrivere A. V., Commerciale 44, I. 32590 E

CONIUGI assenti intero giorno, cercano due o tre camere vuote o quartiere adiacenze Ristorante Cavallo d'oro, via Ginnastica 18. Offerte sub Ristorante indicato. 32550 E

DISTINTO ufficiale, stabile dimora in Trieste, cerca camera ammobiliata via Rossetti. Indirizzare offerte «Francesco 43» Piccolo. 32704 E

STANZE vuote, due, belle, assolutamente centro, preferibilmente luce elettrica, calefazione, telefono, ingresso libero, adibirsi uso ufficio, cercansi prontamente. Offerte «Madera» al Piccolo. 32666 E

STANZE vuote, ammobiliate, cerco ovunque. Stamba, piazza Borsa 2, II. 32610 E

STANZE ammobiliate cerco ovunque. Pubblicità iscrizione gratis. Stamba, piazza Borsa 2. 32610 E

STANZINO, vitto, per signorina orfana, impiegata, cercasi presso distinta famiglia. Offerte sub «Famiglia» al Piccolo. 32654

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

BORST, Villa «Professore» affittansi stanze ammobiliate, vista splendida, acqua sorgente. 32578 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Corso V. E. 2, porta 12. 43632 F

STANZE vuote, ammobiliate affitto ovunque. Stamba, Piazza della Borsa 2. 32610 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

COLLEGIO tipo militarizzato. Si accettano prenotazioni per neo-erigendo collegio nelle vicinanze di Trieste. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

INGLESE, prossima apertura nuovo corso, metodo Berlitz, impartito dal prof. Soyce. Corso V. E. 45, II. 850 G

INGLESE, francese, perfettamente insegna maestro diplomato. XXX Ottobre 3, IV. 32376 G

LEZIONI d'inglese (grammatica, conservazione, corrispondenza commerciale). 5 lire la lezione. Scrivere: «Far East», fermo posta Barriera. 2632 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MAESTRA inglese cercasi. Offerte con prezzo sub «Dante» Piccolo. 32608 G

SIGNORINA ser[..], distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo americano, cinque lezioni cinque lire; Coroneo 17 primo. 43726 G

STUDENTE Politecnico prepara studenti tecniche. Via Fonderia 12, porta 12. 32640 G

TRADUTTORE abile, esperto, dal tedesco, inglese, francese offresi. Scrivere sub «Traduzione» al Piccolo. 43703 G

VILLEGGIATURA per studenti e scolari al castello di Moccò (Borst); 20 minuti di ferrovia da Trieste. Apertura giovedì 15 corr. Luogo incantevole, saluberrimo, igienico, comodo. Gli allievi verranno preparati agli esami di ammissione e riparazione da professori diplomati. Disciplina severa ma paterna. Vitto sano, abbondante e variato. Giuochi all'aperto. Gite nei dintorni su asinelli. Teatrino. La direzione didattica è stata affidata al dott. prof. Francesco Giordano dell'Istituto letterario di Palermo. Per le iscrizioni ed eventuali schiarimenti rivolgersi Corso Vitt. Eman. 45, II. 850 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

QUELLA signora, veduta domenica, scorsa mentre il suo bimbo le consegnava un anello d'oro con diamante, da lui trovato sulla spiaggia a Sistiana, è pregata di portarlo al Piccolo oppure alla Questura, ove fu già denunziato il fatto, a scanso dispiaceri. 32616 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO bene ammibiliato, centro affittasi coniugi circa 2 mesi. Indirizzo Piccolo. 32698 I

MAGAZZINI, negozi affitto, cerco. Stampa, piazza Borsa 2, III. 32610 I

QUARTIERI ammobiliati affitto ovunque. Stamba, Piazza della Borsa 2, III. 32610 I

OFFRESI appartamento signorile cinque locali Milano contro altro Trieste. Scrivere «P. 45» Piccolo. 43722 I

SCAMBIASI appartamenti ovunque. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 32610 I

SCAMBIASI appartamento tre stanze, cucina, stanzino, bagno, gas, luce elettrica, casa signorile, con atro 6-7 stanze. Offerte «Bagno» Piccolo. 32582 I

VILLA signorile città Romagna, 13 ambienti, telefono, veranda, luce elettrica, acqua sorgente, giardino vastissimo, affittasi, ammobiliato o senza, a famiglia distinta. Rivolgersi via Burlo 1, I piano, porta 31, dalle 1-4. 32652 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTO vuoto o ammobigliato, coniugi soli cercano. Dirigere offerte: Musavia, via Trento 9. 32368 L

APPARTAMENTINO mobiliato centrale cercasi. Offerte al Piccolo «Centrale». 32598 L

MAGAZZINI negozi, uffici affitto-cerco ovunque. Stamba, Piazza Borsa 2. 32610 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, possibilmente in villa, coniugi distinti cercano prontamente per qualche mese. Offerte Casella postale 473, posta centrale. 32604 L

QUARTIERE signorile, due o tre stanze cercasi prontamente. Rivolgersi via Teatro 2, Mezzanino. 32574 L

QUARTIERE vuoto, quantità stanze indifferente purchè in centro, cerco prontamente. Offerte al Piccolo sub «Europa». 32606 L

QUARTIERI ammobiliati, anche stagione, cerco ovunque. Stamba, Piazza Borsa 2. 32610 L

QUARTIERINO con comfort cercasi. Offerte «Generosa retribuzione» Piccolo. 32624 L

VILLINO mobigliato, vicino centro, cencasi. Offerte al Piccolo «Centro». 32600 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ARGENTERIA servizio posate per 12 persone completo 128 pezzi vendonsi d'occasione. Via Palestina 1, I sinistra. 43724 M

CAMERA letto mogano finissimo, altra chiara, vendonsi. Madonnina 38, II. 32658 M

CASSA controllo National, motore elettrico, nuova, perfettissima, vende metà prezzo Müller, Ireneo 6, piaioterra 32548 M

CUCINA nuova completa, con armadio, tutto finemente laccato in bianco, vendesi, lire 820. Geppa 17, pianoterra. 32696 M

DIVANO peluches, fonografo con 32 dischi, nuovo, macchina fotografica con attrezzi vendonsi occasione. Canova 20, III, destra. 32634 M

GELATIERA, uso famiglia, vendesi. Via Torrebianca 25, I, porta 5. 32594 M

MACCHINA cucire Singer, vecchio modello, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 32630 M

MILLE fodere di cassa di latta 77×47×43 cm., vendonsi nel Deposito Tabacchi Tergeste. Offerte in iscritto fino al 20 lugio 1920. 32644 M

MOBILI stanza letto, lampade gas vendonsi. Via S. Giovanni 12, IV, dalle 8-9. 43728 M

PIANO nero, corde incrociate, metalliche, vendesi. Via Milano 22, I. 32660 M

SCARPETTE 37, camoscio nero, elegantissime, causa sbaglio misura, vendonsi. Zovenzoni 6, I. 32612 M

STANZA pranzo, lussuosa, anticamera veneziana, cucina laccata bianco, altri mobili, vendonsi prontamente. Visitare dalle 5-6. Indirizzo Piccolo. 32668 M

VENDESI armonium americano, Acquedotto 24, primo destra. Dalle 17, alle 19. 32702 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella, 26, porta 2. 32614 M

VESTITO bianco signorina; quadri antichi olio, vendonsi. Valdirivo 21, secondo. 32586 M

A SPOSI stanze matrimoniali, pranzo pronte, in lavorazione nel laboratorio mobili Pignolo. Prezzi vera reclame. Piccardi 75, ex locali Trattoria Conteverde. 43664 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

CARTA vecchia, scarti archivio, acquistasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina «Cartiera Giuliana» casella 444, Trieste. 29370 N

CREDENZIERA e tavolo cucina, usati, laccati bianco, acquisterebberonsi prezzo occasione. Offerte sub «Arredamento» Piccolo. 436 N

MOBILI cucina usati, laccati bianco, acquisterebberonsi se prezzo vera occasione. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 432 N

PIANTE fresche cerco 500, con corteccia di pino, rovere, frassino, ontano, lunghezza 6-7 metri, diametro inferiore 15 cm., superiore 8 cm., posti Monfalcone. Per offerte scrivere Stamba, Piazza Borsa 2. 32600 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

ALLA Vera Eleganza, confezioni per signora. Assumonsi qualsiasi ordinazione. Corso 27. 32150 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

ARRIVATI tre vagoni torchi per vinaccie, pigiatrici, pigiatrici-diraspatrici, vendita anche dettaglio. Rivolgersi Alessandro di Manzano, Via Posta 39, Udine. 32620 O

BORSETTE argento, 800 garantito, 1,10 grammo, medesimo prezzo rate. Chiarelli, Tintore 2. 32098 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

CANOCCHIALI ed istrumenti ottici «Zeiss e Goerz» vendonsi buonissima occasione. Wobornik, Pindemonte 4, II. 32602 O

COMPRA-vendita preziosi, occasione. Gioielliere Brondino, S. Luca, Cale Fuseri 3359, Venezia. 10364 O

DOMANDIAMO offerte travature, pali telegrafici, traverse ferroviarie, antenne, tavole morali abete e legname per costruzione mobili. Amadio Vando, Trieste, casella 378. 32322 O

ESPORTAZIONI saponi in genere, vendesi. Scrivere Carpi e Spano, Casella postale 1459, Genova. 43030 O

GROSSA partita fagiuoli secchi vendonsi buon prezzo. Offerte sub «Veneto» al Piccolo. 436 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale, lire 4). 10615 O

MACCHINE cucire giunte direttamente Germania, prezzi mitissimi, pagamento anche rateale, vende Ditta Punzo, Fabio Filzi 15. 1305 O

MILLE coperte lana una piazza vendonsi lire 32 l'una. Offerte sub «Lana». 438 O

MOBILI singoli, stanze, occasione casseforti, vasi giapponesi, altri diversi comperansi. Scrivere Regina. Piazza S. Caterina 3 IV. 32160 O

PRESERVATIVI originali germanici, infrangibili, garantiti sensibilissimi, unicamente Steindler, Acquedotto 12. 32440 O

PRESERVATIVI tedeschi novità. Catalogo gratis. G. Pagnotta, Casellario 275. Napoli 10585 O

RHUM e Brandy vendiamo stock casse originali. Scrivere Badel Otto, Como. 10635 O

SCAFI rovere due, adatti rimorchiatore, uno 1350. Barca vapore 22 HP., 2 motoscafi da 16 mt. vendo. Ceruto, Albergo Valdostriche, Chioggia. 43729 O

SEDIE viennesi, altri mobili legno curvato, poltrone, tavolini, portafiori, portamusica, etagères, ecc., vende in partita, minuto, Brod, Rossini 26. 32642 O

SELLE, basti per muli, racchette per neve, Ski, tavole abete, gerle, carri diversi, acqua minerale, pesci in bottiglie forte quantitativo vendonsi. Riva Emanuele Filiberto 9, Fiume. 1297 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce ecc. vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione.

VENDIAMO prezzi convenienti anche cambio altri prodotti importanti, partite copertoni impermeabili canapa per vagoni ferroviari, stracci sfilacciati, cascami per lanifici, cartiere. Scrivere Raggio. Casella 1223, Genova. 10636 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOMOBILE Fiat 3 Ter.; completamente rimessa nuovo, vendesi via Palladio,. 32538 Q

VENDONSI per consegna immediata: Telai per seta: 9 Benninger, 18 Jaggli, 11 Schönherr nuovi, luce del pettine cm. 153, con macchine d'armatura a eccentrici per lana e cotone - 3 Benninger ultimissimo modello quasi nuovi, pica-pic indipendente, altezza 208 cm. completi con ratières Staubli. - 3 Orditoi Benninger ultimissimo modello, altezza 220 cm. - 8 Orditoi Benninger nuovi. - Diverse spoliere - Banchi d'incannaggio - Macchina per piegare pezze. Tutto questo di straordinaria convenienza. Scrivere cassetta 559 C.o Unione Pubblicità - Como. 10637 Q

BICICLETTA buono stato vendesi occasione. Commerciale 324, porta 7. 32646 Q

PEZZI ricambio automobili Fiat, Lancia, Spa ecc. cuscinetti, sfere, prezzi modici. Garage S. Giusto, Via Alessandro Volta 10, telefono 5-91. 32068 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5 - — R

FABBRICA piccola, molino acqua e senza, prendesi affitto duraturo; paraggi vicinanza stazione ferroviaria; posta; Friuli ed Istria; cercasi anche mulinaio capace. Offerte dettagliate Via Tiziano 20, Cividin. 32576 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

AFFARONE: Villa signorile città, pronta entrata, vendesi urgentemente. Offerte «Eredi» Piccolo. 32700 S

CASA con campagna vendesi occasione Caccia tore. Informazioni. Dufrovka, Valdirivo 39. 3254 S

CERVIGNANO vendesi stabilimento per industria, casa padronale inerente, con magazzini, ed ufficio, area coperta mq. 1500, terreno uso giardino area mq. 2700, vicinissimo ferrovia e fiume Aussa navigabile. Rivolgersi Mario Coccon, Casella 21, Treviso. 43732 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— — T

LIDO Venezia affittansi stanze, appartamenti, capanne, stagione balneare. Agenzia S. Marco, Calle Specchieri 425, Venezia. 43728 T

VILLEGGIATURA per signorine e famiglie distintissime m. 800. Mandare raccomandate Frassignoni sopra Pracchia, Pasotti. Lire 20 al giorno. 43730 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

ANTONIETTA. Mancata venuta, spedito espresso, non cercoti, pregoti solamente scrivere. 32580 U

GIOVANE trentenne, quindicimila, desidera conoscenza, scopo matrimonio, con signorina bella presenza, piccolo impianto, oppure vedova 25 anni. Offerte «32622» Fermo Posta Cormons. 32622 U

INGEGNERE ventottenne, tre lauree, poliglotta, violinista, alta carica ministeriale, spesso Parigi, guadagno annuo trentamila, lucrosi brevetti, sposerebbe giovanissima triestina adeguate condizioni. Trattasi parenti. Scrivere Happy, Albergo Diurno Cobianchi, Piazza Lucina, Roma. 41000 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

HOTEL Bazzoni, Tremezzo, Lago di Como. Aperto tutto l'anno. 10403 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Trevi, Roma. 637 U

TRENTENNE, distinto signore, privo conoscenze, desidererebbe conoscere signorina, oppure vedova scopo matrimonio. Scrivere «Solitudine» Piccolo. 32664 U

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro. 1189 U

VEDOVA benestante sposerebbe signore buona posizione. Scrivere sub «Musicale» Piccolo. 32648 U

VEDOVA 50tenne, sana, bella presenza, pensionata, piccola dote, desidera conoscere scopo matrimonio gentiluomo. Preferisce ufficiale superiore. Offerte non anonime sub «Discrezione» al Piccolo. 32560 U

VILLEGGIANTI Grado, trovano 16 corrente occasione camion partente Trieste con passeggieri, trasporti. Via S. Giovanni 16, secondo. 32592 U

Per riempire basta premere una sola volta il bottone.

L'unica penna automatica al mondo priva di fori, fessure, leve o anelli nel serbatoio.

PARKER SELF-FILLING SAFETY FOUNTAIN PEN

Catalogo a richiesta.

In vendita presso le principali Cartolerie e Negozi d'Ottica o presso i Concessionari:
Ing. E. WEBBER & C.
MILANO - Via Petrarca, 24 - Telefono 11-401.

PARKER FOUNTAIN PEN

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI
RAPPRESENTANTE
[..]li a Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1979

SILA
Acqua purgativa natur[ale]
DE ASTIS e SERV[..]
V. C. Battisti 128, Rom[a]

CICLI Alcyon 1920
SONO ARRIVA[TI]
Chiedere listino ed offerte agli
Agenti Generali per Italia e Colon[ie]
VAUDANO BASSO BORIO
TORINO
Via XX Settembre 45 - Telef. Inter. 5-[..]

Luce elettrica
Motori - Ventil[atori]
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

VERMOUTH
CORA

Esclusivo rappresentante e depositario per Trieste e la Venezia Giul[ia]
SILVIO SPAGNUL
TRIESTE, via Malcanton N. 4 - Telefono N. 6-57

IL GUFO

DI JAUME — 59

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

«Major deve aver ragione!... Se Dupuis ha potuto aprire la mia borsa, avrà visto il mio portafogli... poichè avevo messo il mio portafogli là dentro, ingenuo, imbecille ch'io sono!... e Dupuis ha capito chi son io, perbacco! pur facendo credere di non saperlo».

E, dopo qualche istante di meditazione, Antonio si disse ancora:

«Forse che...? Quel Dupuis apparterrebbe allora alla banda e sarebbe questo il motivo per cui Major lo sorveglia... Allora, caro negoziante di pelliccie, vedremo chi sarà più forte».

Precipitosamente Antonio prese un'altra vettura e si fece ricondurre all'Hotel Badin, dove trovò Major a tavola; un cenno di questi gli fece capire che aveva qualche notizia.

Dopo mangiato, i due uomini salirono nelle proprie stanze e colle stesse precauzioni della sera precedente Major riuscì a recarsi nella stanza d'Antonio senz'esser visto.

Rapidamente a bassa voce l'ispettore disse subito al giovane:

— Domani mattina partirete per Montréal. Io vi raggiungerò in tempo utile.

— Che c'è di nuovo?

— C'è che Vauvert m'informa della partenza del suo uomo per Montréal. Come abbia avuto l'informazione l'ignoro.... Credo dalla polizia di qui. La caccia seria incomincia.

E negli occhi azzurro-chiari di Major brillò quella luce ridente, che conoscevano gli agenti della Prefettura di polizia, tutte le volte che l'ispettore aveva fatto una scoperta.

— Anch'io ho una notizia a darvi — disse Antonio con una certa fierezza.

— Dite, pi[..]o.

— Ecco: oggi sono andato a passeggiare per New-York. In una strada della «città chinese» sono stato assalito da due chinesi, che mi seguivano ostinatamente da qualche tempo. Con un calcio ben assestato ho potuto mandar a gambe levate quello dei due che m'era venuto più vicino; poi, tranquillamente, ho domandato loro che volessero da me. Son certo che m'hanno compreso; ma si sono accontentati di guardarmi, di borbottare qualche parola tra loro e se ne sono andati senza rispondere... Non vi sembra inesplicabile quest'aggressione?

— E' tutto qui?

— No; c'è un'altra circostanza. In una strada vicina, ritornando indietro, ho scorto il signor Dupuis, il quale sembrava incamminarsi verso una sala da fumatori d'oppio.

— Siete certo che ci sia entrato?

— Questo no.

— Era veramente desso che avete visto?

— Era desso.

— E che ne arguite?

— In verità — confessò Antonio — [..]guisco che quel Dupuis potrebbe bene aver avuto qualche parte in ciò che m'è successo... sovra tutto se ha aperto la mia borsa all'Havre...

— E perchè?

— Perchè mi sono rammentato soltanto oggi che nella borsa avrà trovato un portafogli coi biglietti da visita intestati a Georges Gray, ma ornato collo stemma e le iniziali d'Antonio De Gévriel.

— Toh! toh! — fece Major, reprimendo una risata. — E' gotica allora, davvero!

— Che volete dire?

— Semplicemente che, per la vostra storditaggine, noi teniamo due ladri invece d'uno. Dupuis vi conosce. Dupuis vi sorveglia, Dupuis non si staccherà da voi... Ah! che bravo indicatore è [..] quel Dupuis!... Ieri non v'ho detto tutto [..] quello che ho visto sull' «Ems»... Voi [..] ignorate che ho visto Dupuis entrare nella cabina del ladro.... e che la notte successiva ha tentato di penetrare in quella di Vauvert.

— Egli, dunque, sapeva che Vauvert si trovava a bordo.

— Non lo credo... ma voleva veder la faccia di tutti i passeggieri ammalati... voleva informarsi... Sappiate ancora che stanotte ha voluto accertarsi ch'io fossi addormentato e ciò proprio nel momento, in cui mi trovavo in camera vostra... E' stato un miracolo che, uscendo, non l'abbia trovato coll'orecchio incollato all'uscio.

— Così — disse Antonio — io sono... identificato...

— Interamente.

— Ed anche Vauvert?

— Anche Vauvert... Ma egli può ingannarli ancora.

— E voi?

— Ah! ecco, Dupuis ha fatto qualche disegno su di me, non per quello che voi credete... Egli mi prende per un cassiere scappato coi denari... Lo vedo arrivare... Se domani mi trova qui, giurerei che mi fa qualche proposta illecita sotto il pretesto d'avermi trovato un impiego.

— Possibile?

— Possibilissimo... Ma qui non mi vedrà per la buona ragione che l'incontrerete sul treno di Montréal.

— Come! Egli?...

— Egli vi seguirà dovunque, vi ripeto... Fategli buona ciera, andate ove dirà di accompagnarlo, usate ogni riguardo ad un uomo così utile... Ma veh! ricordarvi di tener sempre la rivoltella sotto mano, sempre... Ed ora, buona sera!

— Ancora una parola, una parola — fece Antonio. — Sapete il nome del ladro?

— Sì... o, piuttosto, mi è stato detto il nome sotto il quale è conosciuto a New-York, dov'ha dimorato lungo tempo e donde è stato assente durante un anno... Vien chiamato Clakestone; ha fatto tutti i mestieri, fra cui qualcuno anche onesto.

E Major, appoggiato l'orecchio all'uscio, origliò attentissimamente; non udendo alcun rumore, alcun fruscio di passi nel corridoio di fuori, uscì rapidamente e potè tornare nella sua camera senza che qualcuno l'avesse veduto.

Prima d'addormentarsi, Antonio ebbe la curiosità di dare un'occhiata ai giornali pubblicati a New York, i quali, per essere letti sollecitamente, esigono una pratica, che non si ha in Francia, dove, checchè se ne dica, il formato dei quotidiani è più comodo e la disposizione delle materie rende più facile la lettura.

Ma il giovane, appena spiegato il numero, che portava la data del 26 giugno 1894, non potè trattenere un'esclamazione di triste sorpresa: a grossi caratteri il quotidiano di New-York annunciava fra due liste nere l'assassinio di Carnot.

Dopo aver letto tutti i particolari dell'orribile delitto, Antonio non ebbe più voglia di proseguire nella lettura delle altre notizie eppure, se avesse continuato, avrebbe trovato un breve telegramma, col quale si annunziava che il banchiere Passadieu era rimasto vittima esso pure del coltello d'un assassino, che costui, malgrado tutte le pronte indagini della polizia, non s'era potuto scoprire.

Nei numeri precedenti s'era parlato lungo in prima pagina delle peripezie, attraverso le quali erano passate le ricerche dell'autorità, ma allora Antonio stava sul piroscafo; adesso, in quel numero di giornale, la morte del Presidente della Repubblica francese, evento d'una importanza di gran lunga più grande, aveva fatto mandare nelle pagine interne le notizie che si riferivano ad un reato il dì prima oggetto della massima curiosità.

Così va il mondo... e la stampa, immagine del mondo; — Antonio doveva ignorare ancora per lunghi giorni il tragico avvenimento, che aveva tenuto dietro al fatto nell'avenue Henri-Martin e gettava nel lutto la sua adorata Raimonda.

IX.
IL RATTO

Ci bisogna ora trasportarci in un palazzo dell'avenue d'Jéna, in casa della duchessa De Lormée, di cui il nome ricorse parecchie volte lungo il nostro racconto.

Essa era, come aveva detto il marchese De Gévriel, una delle più belle figure della nobiltà francese; una squisita e coltissima dama colla sua corona di bianchi capelli, co' suoi occhi rimasti giovanili e profondi, col suo sorriso un po' melanconico.

Aveva quel raro dono, che proviene così dal carattere come dalla nascita, d'unire la più perfetta signorilità di maniere con un'estrema semplicità di vita.

In una parola aveva ciò che, nel nostro gergo democratico, chiamiamo il sangue e la razza, cui s'aggiungeva una bontà delicata, la quale aveva resistito alle peggiori disillusioni, disdegnando nell'esercitarla continuamente l'ingratitudine umana.

(Continua)